



BILANCIO DI PREVISIONE

ESERCIZIO 1.1.2021 – 31.12.2021



BILANCIO DI PREVISIONE

RELAZIONE DEL DIRETTORE

Relazione al bilancio preventivo

1° gennaio – 31 dicembre 2021

**Introduzione al
bilancio di previsione
1.1.2021 – 31.12.2021**

Posto che il teatro è classicamente specchio del proprio tempo, il bilancio di previsione 2021 – che per effetto della sfasatura strutturale tra stagione teatrale e bilancio d'esercizio ad anno solare insiste in larga misura sulla stagione 2020/21 e per il periodo autunnale sulla stagione 2021/22 – è stato progettato – né poteva essere altrimenti – a partire da una ponderata valutazione della precaria congiuntura d'emergenza che l'Italia, come del resto il mondo intero, si sta trovando in questi mesi a vivere. Mentre vengono scritte queste note il nostro Paese sta forse accingendosi a superare la fase più acuta della seconda ondata dell'epidemia di Covid-19, pandemia che dallo scorso inverno sta tenendo sotto scacco il pianeta tutto. Nella seduta dello scorso 7 ottobre, il Consiglio dei Ministri ha approvato la proroga dello stato di emergenza per l'Italia, deliberato il 31 gennaio 2020, fino al 31 gennaio 2021. Sin dall'insorgere della pandemia nei primi mesi del 2020, la Lombardia è uno dei territori più duramente colpiti dalla malattia a livello mondiale. Il tracollo economico determinato dalle prolungate misure di confinamento adottate in tutta Italia a vario livello durante il corso del 2020, insieme a tutti gli altri settori della vita sociale, ha colpito duramente il sistema culturale del Paese e ha messo letteralmente in ginocchio le pratiche e le istituzioni teatrali. Dopo la chiusura dei teatri invernale e primaverile – protrattasi per la Lombardia dal 24 febbraio 2020 al 14 giugno compresi –, dal 26 ottobre u.s. le rappresentazioni pubbliche sono state nuovamente interrotte almeno fino al 3 dicembre; a differenza di quanto accaduto nei mesi scorsi, oggi è possibile provare, ma non è consentita la restituzione del lavoro al pubblico.

A fronte della situazione che ci stiamo trovando a vivere, difficile formulare ipotesi su ciò che accadrà nei prossimi mesi. Nelle ultime settimane si stanno susseguendo convulsamente notizie circa l'imminente disponibilità di un vaccino finalmente risolutivo, ma – ad ora – non si hanno informazioni certe circa la reale validità del farmaco e sui tempi effettivi del suo utilizzo per beneficiare collettivamente della sua possibile efficacia. Come si è già accennato, in questi ultimi giorni il picco della seconda ondata sembra essere in procinto di rientrare – ma probabilmente il ribasso dei contagi è frutto delle misure di contenimento adottate con gli ultimi DPCM. Alla luce di queste considerazioni, e in ordine alla costruzione del bilancio preventivo della Fondazione Piccolo

Teatro di Milano Teatro d'Europa, è comprensibilmente molto complicato predeterminare quale mole di attività il teatro potrà sviluppare e che impatto economico avranno le azioni disposte nell'arco del prossimo anno solare. Molti, in effetti, i dubbi. Che tipo di attività sarà o non sarà consentita durante l'esercizio? Si potrà sempre continuare almeno a provare o ad un certo momento si tornerà ad un lockdown totale? Quando riapriranno le sale al pubblico? Che tipo di capienza sarà possibile – non solo in inverno e primavera, ma anche alla fine del 2021? La grande incertezza nella quale ci stiamo muovendo ha naturalmente imposto l'adozione di criteri per la formulazione del bilancio preventivo 2021 di carattere fortemente prudenziale – criteri, cioè, che muovendo da una valutazione analitica degli scenari "critici" profilatisi negli ultimi mesi puntino ad assicurare una sostenibilità di fondo dell'attività del teatro anche se l'emergenza dovesse, come non possiamo escludere, protrarsi ancora per tutto il prossimo esercizio. Per quanto l'ottica della prudenza abbia prevalso nel definire il perimetro della programmazione prossima del Piccolo Teatro e nel valutarla, è chiaro che la prudenza di per sé non basta a dare garanzie di una gestione in pareggio. Occorrerà presidiare costantemente il bilancio, si da registrare nel modo più fedele e tempestivo possibile le ricadute sceniche dell'ondivago andamento della pandemia sospettabile per i mesi che ci aspettano. Come l'esperienza di quest'ultimo anno di convivenza con il virus ci ha insegnato, la celerità d'intervento e la flessibilità sono infatti tra le qualità che più aiutano a fronteggiare l'emergenza.

L'effetto più eclatante registrato dal bilancio del cospicuo ridimensionamento dell'attività del Piccolo Teatro previsto per il prossimo esercizio – la cubatura complessiva del budget passa dallo storico assestamento intorno ai circa 18 milioni di euro degli ultimi anni agli attuali 15,4 milioni – è il crollo dei ricavi diretti (vendita abbonamenti, sbigliettamento, noli...) che si ripercuote sull'architettura generale del documento nel consistente ampliamento del delta negativo costi/ricavi riguardante le produzioni e le attività in sede (-539.900 euro) e il saldo negativo dell'ospitalità (-648.850 euro a fronte di esiti storicamente positivi). Significativo anche, per ovvie ragioni, il contenimento dell'attività fuori sede (quanto mai improbabile, oggi, immaginare infatti attività di tournée).

In questo quadro economico/produttivo così malcerto, doveroso l'energico richiamo alla funzione pubblica esercitata dal Piccolo Teatro di Milano, capostipite del modello della scena pubblica italiana. Come all'epoca della sua fondazione, sullo scenario dissestato dell'immediato secondo dopoguerra, il preventivo 2021 della Fondazione consegna un icastico ritratto della pratica teatrale come servizio pubblico di nevralgica centralità nel nostro presente. È, infatti, la logica della funzione pubblica – sempre sottesa all'agire dei teatri pubblici del nostro Paese a legittimare e giustificare, più che mai, una gestione "critica" come quella del 2021 – una funzione pubblica che non deve depotenziare l'impegno a promuovere l'economia e l'imprenditorialità dell'attività produttiva, ma che spinge a rivendicare con forza l'impegno pubblico, per l'appunto, della Fondazione a promuovere energicamente e con competenza un'idea di «teatro d'arte per tutti». Nel triste tempo che ci è stato dato in sorte, cruciale, in tal senso, l'attitudine del Piccolo Teatro di Milano a farsi luogo concreto di comunità (e ben sappiamo quanto sia importante per far fronte all'emergenza Covid-19 l'affinamento del senso etico profondo dell'appartenenza del singolo individuo ad una comunità). E cruciale, altresì, la vocazione della Fondazione a farsi matrice generativa di pensiero e cultura (in un presente incerto in cui solo il pensiero può aiutarci, a ben vedere, a raccogliere le sfide che la realtà ci sta lanciando). Ed è esattamente nel solco della funzione pubblica del Piccolo Teatro che si colloca anche l'impegno della Fondazione a tutelare il lavoro teatrale. Evidenziando una fragilità endemica del nostro sistema,

l'epidemia di Covid-19 nelle sue devastanti conseguenze economiche ha infatti messo in luce con drammatica chiarezza per un verso la miopia con cui l'Italia tradizionalmente guarda all'economia della cultura, per l'altro l'approssimativa definizione dello status dei lavoratori dello spettacolo italiani, in primis gli artisti. In attesa che il legislatore intervenga a chiarire il quadro e gli strumenti di tutela, la prosecuzione delle attività di produzione e di ospitalità, pur se su di uno scenario avverso, è la prima garanzia utile di dignità e sostentamento per i lavoratori dello spettacolo. Proprio nel momento in cui le entrate dirette vacillano, non per il venir meno del patto di fiducia con il pubblico (poiché anzi, pur con tutte le incredibili difficoltà del momento, il trend della prima riapertura autunnale del Piccolo Teatro stava dando segnali confortanti di attenzione degli spettatori all'esperienza teatrale), l'accento posto sulla centralità della rivendicazione della funzione pubblica della pratica teatrale nella costruzione del bilancio 2021 della Fondazione impone di dedicare una specifica attenzione (e di valorizzare adeguatamente) l'impegno profuso dai Membri nel sostegno della Fondazione stessa. Come si conviene ad una struttura la cui missione pubblica è così rilevante, difficile non registrare il ruolo che il Comune di Milano, la Regione Lombardia e la Camera di Commercio tengono, insieme al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, nel rendere possibile la vita stessa del teatro. Considerato il virtuoso comportamento tenuto dai Membri della Fondazione e dal MiBACT nel 2020 e in ragione del carattere strategico che la difesa del teatro può avere nel rilancio del Paese in epoca post-Covid, si è scelto di valorizzare i contributi dei diversi enti sopra elencati al loro importo storico: 4.355.400 euro, Comune di Milano (tra contributo in convenzione – proprio in questi giorni in rinnovo – e contributo ordinario, festival e scuola); 1.800.000 euro, Regione Lombardia (a seguito dell'encomiabile e fondamentale aumento di risorse disposto dall'ente nel 2019) cui si aggiungono i 150.000 euro stanziati per il sostegno della Scuola di Teatro; 550.000 euro, Camera di Commercio (dopo il venir meno del contributo finalizzato a partire dal 2015). Sulla base di quanto disposto dal quadro normativo vigente e delle rassicurazioni provenienti dal MiBACT, il contributo del Ministero – anche in forza del benefico effetto prodotto dal riconoscimento dell'autonomia della Fondazione a partire dal D.M. 4 novembre 2014 – è stato mantenuto sul valore del 2019: 4.755.900 euro. Nell'esprimere gratitudine ai Soci tutti e al Ministero per il sostegno accordato, si auspica che le difficoltà economiche cui fisiologicamente il Paese andrà incontro nel 2021 non pregiudichino il livello contributivo degli stessi proprio in considerazione dell'importanza della funzione pubblica delle pratiche teatrali. Si auspica inoltre che anche il Piccolo Teatro di Milano possa godere degli eventuali interventi straordinari del Ministero più volte annunciati per alimentare il rilancio delle attività teatrali nel segno dell'attenzione che il Ministero stesso sta accordando alla tutela del comparto dello spettacolo dal vivo. Duole rimarcare invece che in virtù dell'improvvido e quanto mai opinabile inserimento del Piccolo Teatro di Milano nell'elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni, anche in una situazione così difficile come quella che si prefigura per il 2021, il costo dei servizi intermedi continuerà ingiustamente a gravare (per lo meno a nostro giudizio) sul bilancio della Fondazione per 132.000 euro. Sia chiaro: la funzione pubblica e la trasparenza di gestione appartengono ab origine al DNA del Piccolo Teatro, ma da ciò non può conseguire l'assoggettamento di una realtà produttiva a modalità di gestione estranee mutate dalle Pubbliche Amministrazioni con le loro funzioni puramente burocratiche e chiamate ad erogare servizi pubblici "obbligatori". Senza nulla togliere all'investimento sulla promozione e la difesa del ruolo pubblico delle pratiche teatrali, ma anzi articolando questo approccio da altro punto di vista, la ricognizione dei contributi messi a preventivo per il 2021 non può non associarsi ad un'analisi pure delle preziose risorse rappresentate dai

ricavi da privati. A partire dal capitale apporto della fondazione Cariplo (1.000.000 di euro), le sponsorizzazioni e le elargizioni liberali dei privati danno un contributo essenziale per la Fondazione al raggiungimento del pareggio di bilancio. Sulla base di quanto sta accadendo per l'esercizio in corso, è da lodare la vicinanza dei privati al Piccolo Teatro di Milano, nonostante la crisi sistemica in corso, e la loro disponibilità a dialogare con la Fondazione per trovare soluzioni di sostegno (e visibilità) alternative a quelle tradizionali, venute meno in ragione della contrazione dell'attività del Piccolo causa emergenza Covid. È evidente che questo significativo supporto dei privati trascrive, come si diceva, l'altra anima della funzione pubblica della scena rispetto a quella dell'essere puro "servizio pubblico", quella – cioè – di essere "bene comune". Proprio da una accorta valorizzazione comunicativa dell'intrinseca appartenenza della scena alla specie dei beni comuni, discende il rinnovato impegno del Piccolo Teatro anche per l'esercizio 2021 ad intraprendere azioni di crowdfunding e a rilanciare il vantaggioso ricorso all'Art Bonus (dal 2018 ad oggi strumento rivelatosi più utile per incentivare le conferme degli apporti di privati già acquisiti che per ampliare la dotazione delle risorse in essere). Si ricorda che per il conseguimento dell'equilibrio tra le risorse disponibili e le spese stimate per lo svolgimento dell'attività artistica programmata il Piccolo Teatro si impegna oggi a reperire fondi per 350.000 euro (dato in linea con lo storico di gestione).

In ottemperanza a quanto stabilito dal Ministero con la riforma del 2014, anche per il 2021 fronte prioritario per il Piccolo Teatro su cui giocare la partita dell'affermazione della propria pubblica funzione è quello dell'attività di produzione – vero core business della Fondazione. Ed è proprio sul fronte della produzione che il Piccolo Teatro di Milano, come ci restituisce il bilancio preventivo dell'esercizio 2021, traccia le linee guida della propria identità estetico-culturale: valorizzazione del canone nelle sue forme più pure (ripresa di "Arlecchino servitore di due padroni") o in accezione "critica" ("Hamlet"); attenzione e sostegno alla nuova drammaturgia ("Ladies Football Club"); ricognizione delle diverse nuove declinazioni dell'identità del performer, dalla reinvenzione della tradizione capocomicale (Toni Servillo) al paradigma del nuovo interprete (Fausto Russo Alesi); indagine sui nuovi codici della regia (da Antonio Latella a Declan Donnellan); investimento sul potenziamento delle relazioni con i partner storici della Fondazione (progetto sui "big data" di Laura Curino in collaborazione con il Politecnico di Milano); sostegno a quella vera e propria «invenzione sprecata» della nostra civiltà teatrale che è il cosiddetto Teatro Ragazzi; impegno a promuovere i nuovi talenti ("Progetto Schnitzler – Doppio sogno e Amoretto", saggio conclusivo del corso Strehler della Scuola di Teatro Luca Ronconi).

Nonostante il perdurare dell'emergenza Covid, con tutte le incertezze e le variabili che tale emergenza introduce sul piano della tessitura delle relazioni internazionali, consapevole della propria precipua natura di essere "Teatro d'Europa", pure per il 2021 il Piccolo Teatro di Milano non rinuncia ad impegnarsi anche sul delicato e precarissimo terreno dell'internazionalizzazione disponendosi ad accogliere in stagione "Every woman" di Milo Rau – protagonista di primo piano della scena europea, interprete di un radicale teatro politico concepito per mettere in crisi il modello della rappresentazione – senza rinunciare alla tournée d'oltralpe (presentazione a Parigi de "La tragedia del vendicatore", frutto del lavoro di un maestro della scena inglese come Declan Donnellan con un cast di attori italiani). Prosegue intanto il dialogo con l'Accademia di Shanghai sul "Matteo Ricci" in vista di "Dubai 2020", l'esposizione universale ormai destinata ad essere posticipata di un anno (periodo di realizzazione previsto: dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022). Non si esclude che nel 2021 trovi spazio di programmazione presso il Teatro Melato anche la messa in scena italiana di "Tercero cuerpo" firmata dal "teatrista" argentino Claudio Tolcachir.

Come puntualmente registra il bilancio di previsione 2021, nell'interpretare la propria funzione pubblica il Piccolo Teatro accorda un'attenzione specifica al sostegno ai giovani – categoria tra le più esposte alle dirompenti conseguenze della pandemia da Covid-19. Se infatti da un punto di vista strettamente fisiologico il Covid sembra essere in essenza la malattia delle fasce più anziane della popolazione (anche se in questa seconda ondata l'età media dei malati e delle vittime tende ad abbassarsi), sul piano della qualità di vita e su quello delle dinamiche di crescita del Paese, tra le categorie più esposte sono – giustappunto – i giovani, costretti a percorsi formativi dimidiati, vessati da quote di debito pubblico sempre più onerose, con prospettive occupazionali per il futuro sempre più incerte. Due essenzialmente le linee attraverso le quali la Fondazione intende adoperarsi nel sostegno ai giovani: il mantenimento al possibile dell'attività pedagogica con l'istituzione dell'inedito quarto anno per il corso Strehler della Scuola di Teatro Luca Ronconi – quarto anno per il quale è già stato predisposto un approdo produttivo con il progetto "Doppio sogno e Amoretto" –; la conservazione e, ove possibile l'implementazione, del settore di operatività educational, in un'ottica non meramente promozionale, ma di vera e propria "educazione civica" di un nuovo pubblico. In molta parte delle pratiche artistico-culturali europee (moderne, ma non solo) la scuola e il palcoscenico sono tradizionalmente istituzioni gemelle. Il Covid ha ribadito questa intrinseca affinità, sancendo una quasi contemporanea chiusura dell'una come dell'altra attività. Crediamo, pertanto, che il Teatro debba assumersi una diretta responsabilità nei confronti della Scuola, intervenendo direttamente con i propri strumenti e le proprie competenze per arricchire i percorsi formativi oggi quanto mai malcerti dei ragazzi. Investire sulla scuola è investire sul futuro.

La costruzione del budget economico 2021

I criteri di redazione del budget previsionale per l'anno solare 2021 sono, come comprensibile, strettamente legati al contesto indotto dalla pandemia globale e dalla situazione in evoluzione alla data di redazione della presente relazione. Alcune voci hanno mantenuto, per la necessaria costruzione dell'aspetto economico che rispecchia le attività programmate, criteri di storicità e di continuità. Questa considerazione vale per le risorse pubbliche attese e per le sponsorizzazioni e per i contributi da privati che hanno caratterizzato i bilanci dei precedenti esercizi. Le restanti voci che compongono il documento sono state costruite sulla base della situazione attualmente in essere, situazione che è in continua rapida evoluzione. La peculiarità dell'esercizio in esame è facilmente comprensibile se si prendono in considerazione i volumi complessivi di bilancio: 15,4 milioni di euro a fronte di un livello preventivo storicamente consolidato di oltre 18 milioni. Le voci che hanno subito le variazioni sono di seguito commentate sia per quanto concerne le fonti di finanziamento dell'attività sia gli impieghi nelle attività di produzione, ospitalità, tournée e altre attività culturali sia in termini di costi diretti che indiretti.

Le risorse

Il contesto nel quale già a partire dall'esercizio 2020 la Fondazione opera ha pesantemente influenzato la costruzione dei dati di entrate attese per l'attività di spettacolo e per le altre attività proprie a supporto, quali ad esempio la realizzazione di eventi, i lavori c/terzi, la raccolta pubblicitaria. Come comprensibile le attese di entrata sono state prudenzialmente riconsiderate e saranno oggetto di costante monitoraggio e adeguamento. Sono state assunte come consolidate, quale supporto costante e necessario alla funzione istituzionale del Piccolo, le entrate derivanti dai contributi dei Membri della Fondazione e dal Ministero. Gli importi stanziati per l'esercizio 2021 sono gli stessi previsti ed erogati negli esercizi precedenti. Occorre sottolineare, nella criticità generale della

costruzione di un esercizio con alto grado di incertezza legato alla pandemia in corso, quale ruolo ancor più fondamentale svolgano i sostegni dei Membri e del Ministero.

In particolare per l'esercizio in esame sono stati apposti Euro 4,355 milioni quale contributo del Comune di Milano, come peraltro previsto nella Convenzione in fase di rinnovo proprio nei giorni in cui si redigono queste note. La Convenzione, in scadenza nel mese di dicembre 2020, regola l'utilizzo in comodato gratuito delle strutture teatrali e del laboratorio oltre agli impegni da esso derivanti. Il rinnovo in definizione regolerà il prossimo triennio 2021/2023 con il mantenimento delle condizioni in essere. Lo sforzo di mantenimento, prezioso e vitale per la Fondazione, del contributo alla gestione da parte anche della Regione va sottolineato nella sua importanza per la difesa dell'Istituzione. Pari mantenimento del contributo ordinario è stato apposto da parte della Camera di Commercio di Milano, Membro Sostenitore dal 2003 del Piccolo, anch'esso fondamentale per essere un riferimento certo nella costruzione di una previsione che comprende molte variabili con alto grado di incertezza.

Il consolidamento della contribuzione dei Membri della Fondazione, come più volte precisato con particolare riguardo alla Regione che ha incrementato il proprio contributo agli attuali 1,8 milioni di euro, è ancor più determinante da quando la Città Metropolitana, ex Membro Fondatore Necessario, non è più tra i Soci del Piccolo. Vale ancora una volta ricordare che dal 2015 sono venuti meno 850.000,00 euro di contributi stabili destinati alle attività produttive e all'attività internazionale.

Fondamentale, per entità e stabilità, è il contributo derivante dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo. La contrazione dell'attività legata ai provvedimenti governativi ha inevitabilmente portato a modificare radicalmente le previsioni di investimento in produzioni, ospitalità e tournée, dato che orienta e motiva l'apporto economico da parte dello Stato. L'apposizione del contributo ministeriale nella stessa misura dell'esercizio 2019 (per il 2020 si è in attesa di conferma ma sono già giunte rassicurazioni da parte del Ministero per il mantenimento del contributo ai soggetti destinatari del Fondo Unico per lo Spettacolo) è confortata dall'orientamento di difesa del comparto dello spettacolo già duramente colpito dalla pandemia.

Tutte le entrate proprie sono state riviste secondo l'operatività dell'attività cautelativamente attesa. Alla data di redazione della relazione sono pesanti le incertezze che concernono l'apertura delle sale, l'occupabilità delle stesse e la possibilità di realizzare eventi che prevedano pubblico. Le previsioni di incasso degli spettacoli sono attualmente apposte con una riduzione che tiene conto, alla riapertura, delle norme di distanziamento obbligatorie. L'esercizio in esame dovrà essere oggetto di continuo monitoraggio e adeguamento in base alle disposizioni governative vigenti. Permane grande cautela anche nella risposta del pubblico, considerato il rischio epidemiologico che porta a comportamenti cauti e prudenziali.

Rimane anche per il 2021 l'obiettivo di reperimento di ulteriori risorse per complessivi Euro 350.000,00. Il dato, pur coerente con gli obiettivi inseriti anche nei bilanci previsionali dei precedenti anni dovrà essere come peraltro per tutte le voci di entrata, oggetto di impegno e monitoraggio continuo. Va peraltro riconosciuto che l'attuale contesto richiede e permette attività che devono sottostare a grandi limitazioni e la ricerca di nuove ulteriori risorse deve confrontarsi sia con la realizzabilità di iniziative a favore di partner e sponsor sia i pesanti effetti sull'economia dell'attuale emergenza sanitaria.

Gli impieghi

L'attenzione principale è rivolta alle attività produttive con particolare riguardo agli allestimenti di nuove proposte o riprese di spettacoli di produzione, base fondamentale della missione istituzionale della

Attività di produzione, ospitalità e tournée

Fondazione. Nell'area Produzione e Organizzazione si concentrano le difficoltà maggiori legate all'incertezza delle attività e alla loro realizzabilità. Nel seguito un approfondimento delle principali aree di investimento della Fondazione nel 2021 e i criteri che ne hanno portato alla costruzione.

Nel confermare le scelte e l'impostazione che caratterizzano il cartellone del Piccolo, ossia principalmente investimenti produttivi e lunghe tenute, apertura internazionale e attenzione alla formazione del pubblico, la traduzione di tali direttrici è per il 2021 stata costruita con prudenza e con la consapevolezza che la necessità di adattamento al contesto esterno dovrà essere massima.

Nel corso del 2020 sono stati allestiti alcuni spettacoli che alla data di redazione della presente non hanno potuto debuttare o sono ad oggi tutt'ora incerti. Fanno parte delle nuove proposte allestite Hamlet, il Progetto Schnitzler, e attualmente Edificio 3 nonché la ripresa de La Tragedia del Vendicatore. Gli investimenti produttivi effettuati e in corso, daranno luogo, nel caso di rinvio del debutto all'anno in esame, a nuovi interventi per il loro riallestimento. L'alto grado di incertezza legato alla pianificazione della loro proposta al Pubblico ha comportato la necessità, in via prudenziale, di considerare il loro costo interamente nel 2020. Nel 2021 tali spettacoli, attualmente previsti nel budget di previsione ad eccezione di Edificio 3, saranno rilevati nella misura dei costi di riallestimento e, ovviamente, delle recite.

Sono state stimate e sono in attesa di conferma le attività della seconda parte della stagione 2020/2021, in presentazione nel mese di dicembre. La tempistica nella presentazione è legata alla maggiore conoscenza delle possibilità di riapertura delle attività teatrali al Pubblico in base all'evoluzione della pandemia. Sono stati stimati con prudenza, seppure nel segno della continuità dell'attività, i costi relativi alle spese generali e alle attività legate ad eventi e a ordini esterni. Questi ultimi, hanno pesantemente subito gli effetti restrittivi delle disposizioni governative di ottobre e di novembre 2020, ma sono stati in parte compensati da attività in streaming e da richieste di forniture da parte dei laboratori di sartoria e scenografia.

Nel 2021 non si rilevano ammortamenti di spettacoli allestiti negli esercizi precedenti mentre è previsto l'allestimento e il relativo ammortamento su tre esercizi del titolo Ladies Football Club.

Scuola di teatro

La crisi epidemiologica, determinata dal Covid-19, ha interrotto al 23 febbraio 2020 la possibilità di dare continuità al progetto formativo del Piccolo Teatro destinato agli allievi del III anno del Corso Giorgio Strehler, impedendo loro di conseguire i risultati attesi. La situazione ha richiesto grande flessibilità e capacità di trasformare l'inquietudine dell'incertezza in nuova energia. Si è partiti dalla consapevolezza che la struttura pedagogica della scuola, basata su sezioni monografiche dedicate alle varie materie (recitazione, interpretazione, movimento, danza, educazione della voce) non poteva essere affidata alla Formazione a Distanza.

Per questo motivo, pur nella costante attenzione al contenimento dei costi, le risorse economiche sono state destinate a garantire che la didattica in presenza, se permessa, venga svolta in totale sicurezza, nel rispetto delle misure necessarie per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica e che mantenga il suo consueto livello di eccellenza.

Il Piccolo Teatro ha quindi deciso di riprogrammare le attività didattiche, prolungando fino al luglio 2021 il periodo di formazione del Corso Giorgio Strehler, ipotizzando un periodo di specializzazione che da gennaio prevederà lo svolgimento di laboratori di Alta formazione essenzialmente rivolti al lavoro sul palcoscenico con importanti professionisti della scena contemporanea, in uno scambio proficuo tra scuola e i più accreditati

**Marketing e
comunicazione, spese
di struttura e generali**

operatori del settore. Da maggio, il direttore, Carmelo Rifici, ha previsto il lavoro con gli allievi alla realizzazione del saggio di fine corso.

In coerenza con la riprogrammazione didattica, l'uscita sul sito del Piccolo Teatro del bando per il nuovo triennio è prevista alla fine di gennaio 2021, mentre gli esami d'ammissione sono annunciati per la fine di agosto. Le selezioni dovrebbero concludersi alla fine di settembre, mentre dalla seconda metà di ottobre dovrebbe avere inizio il nuovo triennio.

Il 2021 risente di un alto grado di incertezza nelle stime degli investimenti in comunicazione e marketing e nella proiezione dei dati relativi agli incassi degli spettacoli. Questi ultimi sono stati costruiti prendendo come esempio il periodo di apertura autunnale 2020 (prima della chiusura disposta dal DPCM del 25 ottobre u.s.) che avevano un tasso di occupazione delle sale ridotto per effetto delle misure obbligatorie sul distanziamento. Resta inteso che tali dati, come del resto tutte le proiezioni del bilancio in esame, saranno prontamente aggiornate nel caso di variazioni che, si auspica, possano essere di segno positivo.

Gli investimenti in comunicazione sono legati allo svolgimento effettivo delle attività di spettacolo e pertanto, anche in questo caso, saranno oggetto di continuo aggiornamento.

Le stime del personale impiegato nel settore marketing e comunicazione sono state effettuate, in coerenza con le corrispondenti voci inserite nelle altre aree produttive e generali, con criteri di prudenza e continuità considerando le attività di servizio al pubblico per la gestione dei voucher degli spettacoli che sono stati annullati fino a dicembre 2020, le attività di comunicazione on-line sui social network che continueranno anche durante un eventuale lockdown sotto diverse forme (streaming di spettacoli di repertorio, documentari, incontri con gli artisti, letture ecc.) e le attività educative che saranno addirittura intensificate per rispondere alle necessità di tutte quelle scuole che hanno attivato la didattica a distanza e per cui il Piccolo rappresenta un punto di riferimento per la connessione con il mondo del teatro.

Il costo del personale è stato apposto nel bilancio in diverse sezioni: il personale tecnico e amministrativo afferente l'area produzione e organizzazione è stato valorizzato nel bilancio della produzione. Il personale facente capo all'area marketing e comunicazione è stato valorizzato nella sezione attinente tale area. Il personale relativo alla Direzione del Teatro, alla Conservatoria e all'area Amministrativa è stato apposto tra le voci di struttura. La costruzione del budget del personale tiene conto delle variazioni al momento recepite relative a variazioni dell'organico: personale a tempo determinato e indeterminato, scritturati e collaborazioni. La previsione è stata effettuata con prudenza tenendo come base l'ipotesi di un Teatro comunque in funzione anche durante la temporanea sospensione degli spettacoli.

Le spese generali comprendono principalmente i costi relativi alle manutenzioni sugli stabili, alle utenze, alle spese per pulizia, assicurazioni, custodia/guardiania e altre spese per servizi. Nel bilancio è stata prevista una generale riduzione delle spese generali dovuta alla contrazione delle attività, seppur parzialmente contrastata dall'importante incremento degli oneri relativi ai servizi e al materiale necessari alla sanificazione di tutti gli spazi teatrali. Anche per le spese generali la stima è stata operata nell'ipotesi di continuazione dell'attività seppure nella temporanea sospensione delle attività aperte al pubblico.

Le voci relative ad oneri finanziari e imposte risultano in linea rispetto alla media storica degli ultimi esercizi. Le imposte sono state preventivate in base all'ultimo dato rilevato a consuntivo e la loro misura tiene conto della

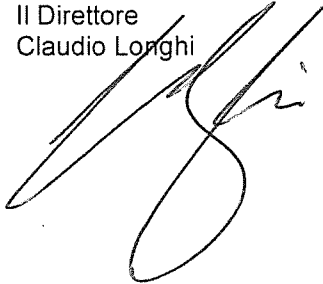
ridotta tassazione dei contributi correlati a voci di spesa che non rilevano ai fini Irap.

Conclusioni

Il bilancio preventivo presenta un equilibrio tra le risorse disponibili per il periodo di attività 1/1/2021 – 31/12/2021 e le spese stimate per lo svolgimento dell'attività artistica programmata.

Milano, 1 dicembre 2020

Il Direttore
Claudio Longhi





BILANCIO DI PREVISIONE

RELAZIONE ARTISTICA

Relazione artistica al bilancio preventivo

1 gennaio – 31 dicembre 2021

INTRODUZIONE

La programmazione artistica del Piccolo Teatro di Milano per l'anno 2021 risente dell'impatto della pandemia da COVID-19 che ha causato l'interruzione delle rappresentazioni non consentendo il completo svolgimento dell'attività per l'anno 2020.

L'avvio del 2021 prevede dunque il riposizionamento di produzioni e ospitalità previste tra la primavera e l'autunno 2020, per poi procedere con una ripresa della programmazione come precedentemente progettato.

Si conferma la preferenza manifestata nelle ultime stagioni verso le forme e i linguaggi della scena contemporanea affiancate dai classici visti attraverso nuove lenti interpretative.

La dimensione internazionale, tratto identitario del Piccolo dalla sua fondazione, è confermata sia attraverso collaborazioni artistiche e formative con istituzioni teatrali internazionali, sia attraverso le ospitalità e i progetti speciali.

LE PRODUZIONI

Il 2021 si apre con *Eternapoli*, un melologo tratto dall'omonimo romanzo di Giuseppe Montesano, realizzato in coproduzione con Teatri Uniti e "La Verdi" Orchestra Sinfonica di Milano. Protagonista in veste di "voce recitante" Toni Servillo affiancato da Imma Villa, mentre la partitura musicale, firmata da Fabio Vacchi, è eseguita dall'Orchestra e dal Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi.

A seguire, *A German life*, drammatico viaggio della memoria attraverso la testimonianza di Brunhilde Pomsel, una delle segretarie di Joseph Goebbels, che rivive nel testo del drammaturgo inglese Christopher Hampton. Grande successo londinese con l'interpretazione di Maggie Smith, il testo, nella versione italiana, vede protagonista Franca Nuti diretta da Claudio Beccari.

Nell'aprile 2021, *Ladies football club*, dal romanzo di Stefano Massini, regia di Giorgio Sangati. Al centro dello spettacolo, che rintraccia la vicenda emblematica di una squadra di calcio femminile nata durante la Prima Guerra Mondiale, Maria Paiato, unica voce a restituire, come spesso accade nella scrittura di Massini, le dinamiche complesse di un frammento di storia sociale e umana.

La programmazione prosegue con un'altra nuova produzione affidata ad Antonio Latella. Con *Hamlet*, Latella si avvicina per la terza volta nella sua carriera al capolavoro shakespeariano con il desiderio di

indagarne il linguaggio e il mistero fuori da ogni incrostazione letteraria. Il lavoro del regista, affiancato da due drammaturghi, Linda Dalisi e Federico Bellini, parte dal testo e si sviluppa in una ricerca linguistica ed espressiva. Nel ruolo del titolo, Federica Rosellini.

Nell'autunno 2021, Carmelo Rifici cura la regia di un progetto dedicato ad Arthur Schnitzler, *Doppio sogno* e *Amoretto*, proiettando lo spettacolo finale di diploma della Scuola di Teatro nella programmazione della prima parte di stagione 2021/22.

Prosegue la collaborazione con il Politecnico di Milano. Dopo *Miracoli a Milano*, nato in occasione dei 150° Anniversario dalla nascita dell'ateneo milanese, Laura Curino firma *Idoli (o le regole del gioco - titolo provvisorio)*, spettacolo che racconta le nuove tecnologie e i temi etici ad esse connessi.

IL REPERTORIO

Nel 2021 il repertorio vede protagonisti, *La tragedia del vendicatore*, regia di Declan Donnellan, che torna in scena al Teatro Strehler, *Natale in casa Cupiello* spettacolo adattato, diretto e interpretato da Fausto Russo Alesi e *Arlecchino servitore di due padroni*, storica regia di Giorgio Strehler, in scena nella primavera 2021.

LE TOURNÉE

Riprende il suo percorso internazionale, *La tragedia del vendicatore* firmata da Declan Donnellan, con una tappa a Scéaux, in Francia, mentre *Misericordia* di Emma Dante sarà in scena a Roma, Bergamo, Palermo, Ascona (CH), Ragazzola di Torrebianca, Prato, Vicenza, Genova, Firenze, Trento, Casalmaggiore, Piacenza. *Nel tempo degli Dei* di Marco Paolini nel 2021 farà tappa a Roma.

EXPO DUBAI

Matteo Ricci e Xu Guangqi, collaborazione internazionale con Shanghai Theatre Academy, sarà all'esposizione universale di Dubai posticipata e programmata per il 2021.

IL TEATRO INTERNAZIONALE

Nella primavera 2021, *Everywoman*, segna il ritorno al Piccolo Teatro di Milo Rau, geniale regista svizzero. Lo spettacolo è stato realizzato per il Salzburger Festspiele e prodotto da Schaubühne Berlin, protagonista Ursina Lardi. Titolo ispirato al *morality play* del XV secolo *Everyman*, lo spettacolo si sviluppa come una moderna meditazione sul passato e il futuro, la vita, la morte, la solitudine e il senso di comunità.

Nell'autunno 2021, torna al Teatro Studio *Matteo Ricci* e Xu Guangqi, spettacolo della Shanghai Theatre Academy, istituzione con cui il Piccolo porta avanti un lungo rapporto di collaborazione sia sul fronte produttivo che formativo.

LE OSPITALITÀ DALL'ITALIA

Tra gli artisti che saranno in scena nelle tre sale del Piccolo nel 2021 (in ordine di apparizione): Roberto Andò, Renato Carpentieri, Imma Villa, Liv Ferracchiati, Danio Manfredini, Massimo Popolizio, Laura Marinoni, Mauro Avogadro, Ottavia Piccolo, Paolo Pierbon, Davide Enia, Marco Paolini, Arianna Scommegna, Filippo Dini, Gabriele Lavia, Umberto Orsini, Federico Tiezzi, Sandro Lombardi, Martino D'Amico, Toni Servillo, Peppe Servillo, Sonia Bergamasco, Tommaso Ragno, Leonardo Lidi, Barbara Chichiarelli, Gabriele Russo, Daniele Russo, Sergio Del Prete, Gianfelice Imparato, Carolina Rosi, Silvio Orlando, Carmelo Rifici, Christian La Rosa, Tindaro Granata, Maria

PRODUZIONI

Pilar Perez Aspa, Glauco Mauri, Roberto Sturno, Compagnia Carlo Colla & Figli

Piccolo Teatro Strehler

dal 3 al 14 marzo 2021

ETERNAPOLI

per attore, attrice, coro misto e grande orchestra

musica di Fabio Vacchi

testo di Giuseppe Montesano

voce recitante Toni Servillo

altra voce recitante Imma Villa

direttore d'orchestra Vincenzo Milletari

maestro del coro Dario Grandini

coproduzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Teatri Uniti, Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano "Giuseppe Verdi"

Nel suo romanzo, *Di questa vita menzognera*, edito da Feltrinelli nel 2003, Giuseppe Montesano racconta la storia di un personaggio, il Calebbano, ambiguo e senza scrupoli, compromesso con la criminalità organizzata. Provvisto di grande liquidità finanziaria, il Calebbano decide di investirla in un esperimento agghiacciante: trasformare Napoli in *Eternapoli*, un grande parco di divertimenti che ripercorra le fasi storiche salienti della città, dalla fuga da Pompei dopo l'eruzione del Vesuvio, passando per la rivoluzione di Masaniello, fino alle vicende contemporanee legate ai tragici fatti di camorra.

«*Nell'ambito di una pluriennale collaborazione - spiega Toni Servillo - con il Teatro di San Carlo di Napoli proposi a Fabio Vacchi di comporre la partitura per orchestra e coro di Eternapoli, un melologo a due voci sul libretto che Giuseppe Montesano aveva tratto dal suo romanzo. La fusione espressiva di musica e testo diventa il veicolo più consono a raccontare il terrificante progetto del Calebbano. È uno scenario che, se pur fantastico, non mi sembra così lontano dalla realtà di altre città del nostro Paese ma non solo, luoghi che posseggono una straordinaria storia e un patrimonio artistico monumentale immenso e subiscono per questo una quotidiana invasione*».

Per le rappresentazioni al Piccolo Teatro di Milano *Eternapoli* si avvarrà della collaborazione dell'Orchestra e del Coro de laVerdi di Milano «*che sono felice abbia accettato - conclude Servillo - di raccogliere questa sfida insieme a noi*».

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Studio

dal 6 al 14 marzo 2021

A GERMAN LIFE

di Christopher Hampton

regia Claudio Beccari

con Franca Nuti

Produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Premio Oscar per la sceneggiatura del film *Le relazioni pericolose*, Christopher Hampton ha scritto nel 2019 una commedia tratta dalle testimonianze che Brunhilde Pomsel (impiegata del Terzo Reich a partire dal 1933 e segretaria personale di Joseph Goebbels dal 1942 al 1945) rilasciò a un gruppo di cineasti austriaci nel 2016, pochi mesi prima di morire. «*Non avevo idea di cosa stesse succedendo. O ne*

avevo una percezione molto scarsa. Non più di quella della maggior parte delle persone. Quindi non mi sento colpevole». Diretta da Claudio Beccari, Franca Nuti interpreta la figura disarmante, e al tempo stesso sconcertante, della Pomsel. L'igia casalinga e indefessa segretaria del Ministro della Propaganda del Führer è l'emblema della normalità con cui migliaia di persone accettarono, non è chiaro con quale e quanta consapevolezza, l'orrore che vedevano quotidianamente attorno a sé.

Teatro Studio Melato

dal 15 aprile al 16 maggio 2021

LADIES FOOTBALL CLUB

di Stefano Massini

regia Giorgio Sangati

scene Marco Rossi

costumi Gianluca Sbicca

con Maria Paiato

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Un testo teatrale già in corso di allestimento nei teatri di mezzo mondo, per raccontare la storia d'amore fra undici donne e un pallone. «Non è uno sport per signorine», lo dicevano a Nanni Moretti in *Palombella rossa* (era pallanuoto). Lo ha detto alcuni mesi fa un dirigente calcistico italiano, nonostante la nostra nazionale femminile sia tra le più forti. È così da cento anni e non solo in Italia. Ispirandosi alle storie delle prime squadre di calcio femminili inglesi, Stefano Massini dipinge undici ritratti di donna, ciascuna con il proprio vissuto, tutte con un'unica passione scoperta per caso, il calcio. È il 1917, in Europa infuria la Grande Guerra. In una fabbrica di munizioni di Sheffield, undici operaie cominciano a tirare calci a una palla: è l'inizio di un sogno che coltiveranno con determinazione, tra ostacoli di ogni tipo. E quando la guerra finirà, gli uomini faranno di tutto per rimetterle al loro posto. Diretta da Giorgio Sangati, Maria Paiato restituisce in scena un'epopea al femminile.

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 29 maggio al 20 giugno 2021

HAMLET

di William Shakespeare

traduzione Federico Bellini

drammaturgia Linda Dalisi

regia Antonio Latella

scene Giuseppe Stellato

costumi Graziella Pepe

luci Simone De Angelis

musiche e suono Franco Visioli

con Federica Rosellini, Anna Coppola, Michelangelo Dalisi,

Francesca Cutolo, Fabio Pasquini, Francesco Manetti, Ludovico

Fededejni, Stefano Patti, Andrea Sorrentino, Flaminia Cuzzoli

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

«Negli anni passati mi sono sempre concentrato sulle prime parole del testo – spiega Latella –: "Chi è là?"; aprire un testo con una

domanda, peraltro capitale, è come chiedere: conosci te stesso? No. Non conosco me stesso o forse sì e ne ho paura. Quel "chi è là?" però, spesso, chiede una parola d'ordine per farsi riconoscere o per svelarsi».

La sfida di portare in scena la storia del tormentato principe di Danimarca è per Latella un nuovo, appassionante confronto con quello che definisce un «immenso ESSERE TEATRO».

Nella sua ricerca si avvale di una nuova traduzione, realizzata per l'occasione da Federico Bellini, «che riporti il senso della parola del Bardo per quello che è, e non per quello che vogliamo sia... E se la parola tradotta pretende di essere alta, assoluta, inarrivabile, che lo sia, ma che ci impaurisca piuttosto che illuderci di averla afferrata, compresa, sottomessa al nostro ordine delle cose» commenta. Allo stesso modo, la drammaturgia di Linda Dalisi nasce dall'esigenza di non approdare alle prove già ingabbiati in uno schema preconstituito, ma di lasciare la poesia libera di fluire e modificarsi.

«Questo è il bisogno che mi spinge a questo nuovo incontro – conclude il regista; oggi più di ieri il "chi è là?" mi interessa meno, oggi più di ieri sono interessato a quel cortese e sussurrato: "Il resto è silenzio"».

Il ruolo del protagonista è affidato alla sensibilità di un'attrice come Federica Rosellini, già allieva di Luca Ronconi alla Scuola di Teatro del Piccolo.

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 14 ottobre al 7 novembre 2021

DOPPIO SOGNO/AMORETTO

di Arthur Schnitzler

regia Carmelo Rifici

con gli allievi del Corso "Giorgio Strehler" della Scuola "Luca Ronconi" del Piccolo Teatro di Milano

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Carmelo Rifici porta in scena due opere di Arthur Schnitzler, *Doppio sogno* e *Amoretto*, con un cast composto dai giovani attori neodiplomati del corso "Giorgio Strehler" della Scuola di Teatro del Piccolo. Come nel caso di *Uomini e no*, in scena nella stagione 2017/18 e ripreso nella successiva, lo spettacolo finale del ciclo triennale di studio diventa parte integrante della stagione, confrontando da subito i giovani attori con una dimensione di alta professionalità.

I due testi di Schnitzler appartengono alla dimensione più profonda del suo lavoro. *Doppio sogno*, messo in scena a teatro da Luca Ronconi e reinterpretato da Stanley Kubrick per il cinema con *Eyes Wide Shut*, è un romanzo breve scritto nel 1925. *Amoretto*, invece, è un lavoro teatrale del 1895, dove sono a confronto due classi sociali, due età, due modi di concepire l'amore.

Attraverso il lavoro sui due testi, Rifici affronta un'indagine sulle relazioni umane, studiando il rapporto tra amore e morte.

Per i giovani attori, interpreti dei due allestimenti, si tratta di un esercizio fondamentale per affinare gli strumenti necessari ad affrontare opere di forte struttura psicologica e realistica.

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Grassi

dal 24 novembre al 5 dicembre 2021

IDOLI (O LE REGOLE DEL GIOCO)

di e con Laura Curino

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Politecnico di Milano

Dopo *Miracoli a Milano*, spettacolo che, nel 2013, il Piccolo Teatro ha realizzato per i 150 anni del Politecnico, Laura Curino torna al racconto e sceglie storie legate al mondo della ricerca e della tecnologia per realizzare un nuovo progetto condiviso con l'ateneo milanese.

Attraverso un lavoro di ricerca e di scrittura drammaturgica e alla capacità affabulatrice di Laura Curino, *Idoli (o le regole del gioco)* porta in scena i temi delicati dell'etica e della responsabilità scientifica nell'ambito, in rapida evoluzione, delle intelligenze artificiali.

"Raccontare le storie legate alle nuove tecnologie è un modo per portare alla luce le scoperte, i traguardi e le domande" - afferma Curino - *"Le storie, quelle delle grandi conquiste, delle soluzioni eroiche, e quelle degli errori madornali, utilizzate come semplice strumento per sollecitare il senso di responsabilità delle persone.*

Storie che utilizzino le emozioni come veicolo di coscienza e non - come oggi accade - come sfogo immediato dell'ansia o delle passioni".

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Strehler

dal 5 al 9 gennaio 2021

REPERTORIO

LA TRAGEDIA DEL VENDICATORE

di Thomas Middleton

adattamento Declan Donnellan e Nick Ormerod

regia Declan Donnellan

versione italiana Stefano Massini

scene e costumi Nick Ormerod

luci Judith Greenwood, Claudio De Pace

musiche originali Gianluca Misiti

regista assistente Francesco Bianchi

collaboratore movimenti di scena Alessio Romano

con (in ordine alfabetico) Marco Brinzi, Fausto Cabra, Flavio Capuzzo Dolcetta, Martin Chishimba, Christian Di Filippo, Raffaele Esposito, Ruggero Franceschini, Errico Liguori, Lucia Limonta, Marta Malvestiti, David Meden, Massimiliano Speziani, Emilia Tiburzi, Beatrice Verzotti, Marouane Zotti

coproduzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa / Emilia-Romagna Teatro Fondazione

Salutato nelle scorse stagioni, a Milano e in tournée, da un successo straordinario di pubblico e di critica, torna in scena al Teatro Strehler *La tragedia del vendicatore*, lo spettacolo con cui il britannico Declan Donnellan ha fatto riscoprire all'Italia l'autore barocco inglese Thomas Middleton, avendo anche curato l'adattamento della pièce originale.

In una non meglio precisata corte italiana, Vindice e Ippolito, figli di Graziana e fratelli di Castiza, si incontrano davanti al Palazzo del Duca. Vindice – come dice il nome – desidera vendicare a qualunque

prezzo la morte della promessa sposa Gloriana, stuprata e avvelenata dal Duca poco prima delle nozze. Per riuscire nel suo ardito piano, dovrà travestirsi ed assumere i tratti dell'adulatore, entrando così nelle grazie dei potenti. Da quel privilegiato punto di osservazione, avrà modo di osservare come il tarlo della corruzione non solo sia inscindibile dal potere, ma abbia purtroppo iniziato anche a intaccare i membri della sua stessa famiglia...

È questo lo spunto che consente a Thomas Middleton, nei primi anni del Seicento, di costruire un dramma teatrale che è soprattutto una riflessione sugli intrighi, la corruzione, l'ipocrisia e la violenza connaturate nella vita politica del suo tempo.

Maestro del teatro shakespeariano e delle sue riletture in chiave contemporanea, Donnellan punta i riflettori sull'ironia "nera", sul paradosso, sulla febbrile malinconia che avvolge i personaggi, valorizzando, anche grazie a una divertente chiave "pulp" e a una colonna sonora travolgente, le straordinarie consonanze del testo originale con il nostro presente.

REPERTORIO

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 9 al 21 gennaio 2021

NATALE IN CASA CUIPIELLO

di Eduardo De Filippo

adattato, diretto e interpretato da Fausto Russo Alesi

scene Marco Rossi

luci Claudio De Pace

musiche Giovanni Vitaletti

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

«In una famiglia, in una casa o in una società sono più i dialoghi o monologhi? Quali sono i presepi che ognuno di noi allestisce nella propria vita? Sono queste le domande portanti del mio lavoro sul testo di Eduardo», spiega Fausto Russo Alesi.

Dopo i successi al Piccolo e in tournée attraverso l'Italia intera, Natale in casa Cupiello torna al Teatro Studio Melato: uno spettacolo in cui il corpo, la voce di Fausto Russo Alesi non si "piegano" a vincoli sanitari, ma a una poetica della "solitudine" che ha segnato molti lavori di Eduardo.

«Questa versione solitaria della commedia – spiega Russo Alesi – mi è sembrata un modo possibile, una chiave d'accesso per incontrare l'arte e il linguaggio di Eduardo. Ho la sensazione di trovarmi davanti a un meraviglioso spartito musicale, un vibrante veicolo di comunicazione, profondità e poesia. Ho scelto di utilizzare il mio corpo come unico strumento per suonare questo dramma dell'io e della solitudine, immaginando uno spettacolo d'evocazione tra il sonno e la veglia, tra la vita e la morte, tra memoria e presente, tra il palcoscenico e la platea».

REPERTORIO

Piccolo Teatro Grassi

dal 18 maggio al 6 giugno 2021

ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI

di Carlo Goldoni
regia Giorgio Strehler
messa in scena Ferruccio Soleri, con la collaborazione di Stefano de Luca
scene Ezio Frigerio
costumi Franca Squarciaripino
luci Claudio De Pace
musiche Fiorenzo Carpi
movimenti mimici Marise Flach
scenografa collaboratrice Leila Fteita
maschere Amleto e Donato Sartori
con Enrico Bonavera
e con (in ordine alfabetico) Giorgio Bongiovanni, Francesco Cordella, Luca Criscuoli, Davide Gasparro, Alessandra Gigli, Sergio Leone, Lucia Marinsalta, Fabrizio Martorelli, Tommaso Minniti, Stefano Onofri, Laura Palmeri, Walter Rizzuto, Annamaria Rossano e i suonatori Gianni Bobbio, Leonardo Cipriani, Matteo Fagiani, Francesco Mazzoleni, Celio Regoli
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Ad ogni stagione, il Settecento magicamente reinventato da Giorgio Strehler a partire dall'*Arlecchino servitore di due padroni* di Carlo Goldoni, con l'insostituibile apporto delle scene di Ezio Frigerio, torna a invadere il palcoscenico del Teatro Grassi, dove quella magia prese vita nel 1947. Sulle note di Fiorenzo Carpi, omaggio alla tradizione belcantistica italiana, le vicende del servo che escogita ogni possibile stratagemma per servire due padroni, e quindi mangiare due volte, divertono grandi e bambini, tanto chi ha già visto quello spettacolo, come chi lo incontra per la prima volta.

REPERTORIO

TOURNÉE

Anche nel 2021 alcune tra le principali produzioni del Piccolo Teatro saranno in tournée in Italia e in Europa. *La tragedia del vendicatore* di Thomas Middleton, regia di Declan Donnellan, a Sceaux, Francia, dal 18 marzo al 2 aprile 2020 al Les Gémeaux Scène Nationale. *Misericordia* di Emma Dante sarà in scena a Roma, Bergamo, Palermo, Ascona (CH), Ragazzola di Torrebiana, Prato, Vicenza, Genova, Firenze, Trento, Casalmaggiore, Piacenza. *Nel tempo degli Dei* di Marco Paolini nel 2021 sarà, invece, in scena a Roma.

OSPITALITÀ INTERNAZIONALI

Piccolo Teatro Strehler
dal 20 al 22 maggio 2021

EVERYWOMAN

regia Milo Rau
scene e costumi Anton Lukas
video Moritz von Dungern
suono Jens Baudisch
drammaturgia Carmen Hornbostel, Christian Tschirner
luci Erich Schneider
con Ursina Lardi, Helga Bedau (video)
coproduzione Schaubühne Berlin e Salzburger Festspiele

Spettacolo in lingua tedesca con sovratitoli in italiano

Milo Rau torna al Piccolo dopo *The Repetition. Histoire(s) du théâtre (I)* con un nuovo spettacolo, *Everywoman*. Rau, insieme all'attrice Ursina Lardi, prende le mosse da *Everyman, morality play* del XV secolo, per costruire una moderna meditazione sulla vita, la morte, la solitudine e il senso di comunità. In *Everywoman*, un'attrice di successo incontra una donna cui è stata diagnosticata una patologia incurabile e il cui desiderio è poter recitare in una commedia per l'ultima volta. Le domande che nascono da questo incontro si muovono in una dimensione esistenziale e filosofica: che cos'è la morte? Perché dobbiamo affrontare questo ultimo "test" da soli? Perché sosteniamo non ci sia nulla di nuovo da dire sulla morte? E, infine, quale potrebbe essere la risposta umana e artistica allo scandalo della nostra comune mortalità?

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 3 al 7 novembre 2021

MATTEO RICCI E XU GUANGQI

di William H. Sun

drammaturgia Chunfang Fei

musiche tradizionali

scene e luci Tianfu Yi

regia Kuang Shen

produzione Shanghai Theatre Academy

spettacolo in lingua cinese con sovratitoli in italiano

Dopo un'anteprima in forma di studio, nell'ambito delle manifestazioni del Semestre Expo, e una presenza nella stagione 2016/17, *Matteo Ricci e Xu Guangqi* torna a raccontare, al Piccolo Teatro Studio e, successivamente, all'Expo Dubai 2020, la vita di padre Ricci (1552-1610), gesuita, matematico, cartografo e missionario in Cina dal 1582 sino alla morte. Evangelizzatore della Cina, vissuto ai tempi della dinastia Ming, padre Ricci, il cui nome mandarino era Li Madou, fu talmente stimato dai cinesi da essere da loro insignito del titolo di Studioso confuciano del Grande Occidente. Xu Guangqi, il migliore amico cinese di Matteo Ricci, era invece uno scienziato nonché un alto funzionario dell'impero.

Matteo Ricci rafforza la collaborazione tra il Piccolo Teatro e l'Accademia di Teatro di Shanghai, la grandissima istituzione cinese che forma i migliori professionisti teatrali del Paese.

Si consolida un legame ultradecennale, nato nel 2006 in occasione della terza tournée di Arlecchino in Cina, che ha portato alla coproduzione dello spettacolo *Sei personaggi in cerca di autore* di Pirandello, presentato nel 2010 all'Expo di Shanghai e al Teatro Studio di Milano, e all'ospitalità, nelle stagioni successive, di *Miss Julie* da Strindberg e di due nuove produzioni, in collaborazione con l'Istituto Confucio e l'Università degli Studi di Milano, *Confucius Disciples* e, appunto, la parte iniziale di *Matteo Ricci*.

OSPITALITÀ DALL'ITALIA

Piccolo Teatro Grassi
dal 2 al 10 gennaio 2021

PINOCCHIO

da un'idea di Eugenio Monti Colla
tratto da Le avventure di Pinocchio di Carlo Collodi
musica di Danilo Lorenzini
scene di Franco Citterio
costumi di Cecilia di Marco e Maria Grazia Citterio
realizzati dalla Sartoria della Compagnia
i marionettisti

Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella,
Camillo Cosulich, Debora Coviello, Carlo Decio, Cecilia Di Marco,
Tiziano Marcolegio, Pietro Monti, Giovanni Schiavolin, Paolo Sette
direzione tecnica di Tiziano Marcolegio

luci di Franco Citterio

regia di Franco Citterio e Giovanni Schiavolin

produzione ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI – MILANO

Comune di Milano – Teatro Convenzionato

Dopo aver affrontato il teatro classico con *Sogno di una notte di mezza estate* e il grande romanzo d'avventura con *L'isola del tesoro*, la Compagnia Carlo Colla & Figli tornerà a toccare il mondo del fantastico, affrontando quello che, probabilmente, è uno dei capolavori più famosi al mondo ma anche più difficili da interpretare per le marionette: *Pinocchio*. Un testo che, oltre a essere l'origine della confusione dei termini "burattino" e "marionetta" nella tradizione italiana, esula dai canoni precisi della "fiaba" classica e si connatura più come un "racconto fantastico".

Il romanzo di formazione, quello che mostra la trasformazione del ragazzo, spesso discolo, che pian piano matura fino a diventare adulto e che è tipico della letteratura per ragazzi, è probabilmente lo spunto che Collodi usa per raccontare la storia di Pinocchio.

Non mancano interpretazioni, spesso discordi, sulla figura della marionetta più famosa del mondo.

Le marionette della Carlo Colla & Figli, già presenti nello sceneggiato televisivo diretto da Luigi Comencini, si apprestano a rappresentare *Le avventure di Pinocchio* con il dovuto rispetto al romanzo ma anche con quel senso critico, la capacità di creare illusioni e un mondo pieno di fascino che sorprenderanno ancora una volta gli spettatori di ogni età.

Come per tutti i nuovi spettacoli della Compagnia, la produzione prevede oltre alla stesura ex novo del copione, la composizione delle musiche originali e la realizzazione di marionette, scene, costumi e attrezzeria nei laboratori artigianali interni della Compagnia.

Piccolo Teatro Strehler
dal 12 al 17 gennaio 2021

PIAZZA DEGLI EROI

di Thomas Bernhard

traduzione Roberto Menin

regia di Roberto Andò

scene e luci Gianni Carluccio

suono Hubert Westkemper

con Renato Carpentieri, Imma Villa,

Betti Pedrazzi, Silvia Ajelli, Paolo Cresta, Francesca Cutolo, Stefano Jotti, Valeria Luchetti, Vincenzo Pasquariello, Enzo Salomone
produzione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Fondazione Teatro della Toscana – Teatro Nazionale

Ferocemente critico nei confronti della classe politica austriaca del dopoguerra, secondo lui colpevole di non aver mai veramente tagliato i ponti col passato nazista, Thomas Bernhard scrisse *Piazza degli eroi (Heldenplatz)* nel 1988, una sorta di testamento teatrale e politico che all'epoca fu associato al testamento personale dell'autore (morto il 12 febbraio 1989).

In occasione del debutto, al Burgtheater di Vienna il 4 novembre dello stesso anno, l'opera suscitò uno dei più grandi scandali teatrali nella storia dell'Austria del dopoguerra.

A più di trent'anni dal debutto, il regista Roberto Andò considera necessario e urgente rimettere in scena questa *pièce*, mai rappresentata in Italia, perché «*a dispetto della inedita precisione realistica di Bernhard, oggi per comprendere il senso di questo testo visionario e catastrofico non servono indicazioni di luogo e di tempo. Gli spettatori capiranno subito che l'azione si svolge in una qualsiasi piazza da comizio, di una qualsiasi città d'Europa. L'Austria di Bernhard ormai è ovunque.*».

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 13 al 17 gennaio 2021

PLATONOV

di Liv Ferracchiati

con scene dal *Platonov* di Anton Čechov

con (in ordine alfabetico) Francesca Fatichenti, Liv Ferracchiati, Riccardo Goretti, Alice Spisa, Petra Valentini, Matilde Vigna

aiuto regia Anna Zanetti

dramaturg di scena Greta Cappelletti

costumi Francesca Pieroni

ideazione e realizzazione costumi in carta e costumista assistente Lucia Menegazzo

luci Emiliano Austeri

suono Giacomo Agnifili

lettore collaboratore Emilia Soldati

consulenza linguistica Tatiana Olear

produzione Teatro Stabile dell'Umbria

Nella tenuta di Anna Petrovna, d'estate, si consuma la storia del maestro elementare Platonov, incline all'alcool, conteso tra quattro donne: la moglie Sasha, la padrona di casa, la moglie del figliastro di costei, Sofia, e una giovane collega. Scritta da Čechov intorno ai vent'anni, la commedia fu pubblicata postuma. «*Come può un'opera d'arte influenzare una vita? – si chiede Liv Ferracchiati –. Platonov, inteso come testo drammaturgico, sempre e solo letto, mai pensato da rappresentarsi, per me è stato un incontro. (...) Trovavo rifugio nell'inazione di Platonov, nella sua paralisi tra attrazione e repulsione, tra paura e eccitazione, nel suo non agire e nel suo sottrarsi. Nel non scegliere tra le quattro donne che gli si offrono, come se ognuna potesse dare una soluzione alla sua esistenza. Non sceglie perché, alla fine, non si può. Come si può scegliere solo una possibilità? (...) Tutto è confuso, imbrogliato, forse conviene osservare con indulgenza Platonov, perché nei suoi slanci, nelle sue miserie, nelle sue paure e*

nei suoi inconsolabili dolori, ritroviamo i nostri».

Piccolo Teatro Grassi

dal 19 al 24 gennaio 2021

NEL LAGO DEL COR

di e con Danio Manfredini

musiche composte ed eseguite dal vivo da Francesco Pini

aiuto regia Vincenzo Del Prete

disegni Danio Manfredini

progetto audio Marco Olivieri

progetto luci Giovanni Garbo,

pittore scenografo Rinaldo Rinaldi

produzione La Corte Ospitale

Danio Manfredini, maestro del teatro contemporaneo, porta al Piccolo il suo ultimo lavoro, *Nel lago del cor*, titolo mutuato dal primo canto dell'*Inferno* di Dante (*Allor fu la paura un poco queta, che nel lago del cor m'era durata la notte ch'i' passai con tanta pietà*) in cui il poeta descrive la paura e l'angoscia provate nella notte trascorsa nella "selva oscura". Un luogo dell'anima per Dante, luoghi fin troppo reali quelli descritti nello spettacolo di Manfredini: Auschwitz, Dachau, Bergen Belsen, Treblinka, i lager che rappresentano la ferocia dell'uomo, simboli di terrore e sofferenza, di quello smarrimento esistenziale e spirituale mai provato altrove.

«Il lager, la Shoah, sono i punti di partenza di questo lavoro – scrive Danio Manfredini – eco di una vicenda storica che è ancora così vicina a noi. Un buco nero della storia che ha segnato l'umanità, si è impresso nella memoria di tutti e ha ossessionato chi è sopravvissuto».

In scena le parole saranno accompagnate dalla musica dal vivo composta ed eseguita da Francesco Pini che fa da testimone del racconto, *«un angelo che accoglie il dramma e lo trasforma in musica che si eleva a Dio».*

Piccolo Teatro Strehler

dal 20 gennaio al 7 febbraio 2021

FURORE

dal romanzo di John Steinbeck

ideazione e voce Massimo Papolizio

adattamento Emanuele Trevi

musiche eseguite dal vivo da Giovanni Lo Cascio

suono Alessandro Saviozzi

luci Carlo Pediani

assistente alla regia Giacomo Bisordi

creazioni video Igor Renzetti e Lorenzo Bruno

produzione Compagnia Umberto Orsini – Teatro di Roma-Teatro Nazionale

Nell'estate del 1936, il *San Francisco News* chiese a John Steinbeck di indagare sulle condizioni di vita dei braccianti sospinti in California dalle regioni centrali degli Stati Uniti, soprattutto dall'Oklahoma e dall'Arkansas, a causa delle terribili tempeste di sabbia e dalla conseguente siccità che avevano reso sterili quelle terre coltivate a cotone. Il risultato di quell'indagine fu una serie di articoli da cui l'autore americano generò, tre anni dopo, nel 1939, il romanzo *Furore*.

Lo spettacolo è il racconto di come John Steinbeck trasformò quella decisiva esperienza giornalistica, umana e politica in grande letteratura. Scrive Emanuele Trevi: «È una straordinaria figura di narratore – nello stesso tempo arcaica e modernissima – che può prendere forma in un lavoro di drammaturgia basato sul capolavoro di John Steinbeck. E forse non c'è un attore, nel panorama teatrale italiano, più in grado di Massimo Popolizio di prestare a questo potentissimo, indimenticabile "story-teller" un corpo e una voce adeguati alla grandezza letteraria del modello. Leggendo "Furore", impariamo ben presto a conoscerlo, questo personaggio senza nome che muove le fila della storia. Nulla gli è estraneo: conosce il cuore umano e la disperazione dei derelitti come fosse uno di loro, ma a differenza di loro conosce anche le cause del loro destino, le dinamiche ineluttabili dell'ingiustizia sociale, le relazioni che legano le storie dei singoli al paesaggio naturale, agli sconvolgimenti tecnologici, alle incertezze del clima. Tutto, nel suo lungo racconto, sembra prendere vita con i contorni più esatti e la forza d'urto di una verità pronunciata con esattezza e compassione. Più che a una "riduzione", riteniamo che un progetto drammaturgico su "Furore" debba tendere a esaltare le infinite risorse poetiche del metodo narrativo di Steinbeck, rendendole ancora più evidenti ed efficaci che durante la lettura. Raccontando la più devastante migrazione di contadini della storia moderna, Massimo Popolizio darà vita a un one man show epico e lirico, realista e visionario, sempre sorprendente per la sua dolorosa, urgente attualità. Il controcanto è affidato al caleidoscopio di suoni realizzati dal vivo dal percussionista Giovanni Lo Cascio».

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 26 al 31 gennaio 2021

LA GILDA

da Giovanni Testori

un progetto di Laura Marinoni e Alessandro Nidi da "La Gilda del Mac Mahon" di Giovanni Testori

adattamento e cura registica Laura Marinoni

con Laura Marinoni e Alessandro Nidi pianoforte

direzione musicale Alessandro Nidi

costumi Gianluca Sbicca

foto di Michelangelo Carliez

produzione International Music and Arts

si ringrazia il Piccolo Teatro di Milano

«Ho lasciato il teatro, quel giorno folle di fine febbraio in cui iniziava l'incubo della pandemia, nei panni della Monaca di Monza dei Promessi sposi di Giovanni Testori, e Testori fa rinascere adesso la Gilda». Racconta questo, Laura Marinoni quando le si chiede di spiegare il perché de *La Gilda del Mac Mahon*, testo che il poeta, scrittore e drammaturgo milanese diede alle stampe nel 1959. È una storia simile a tante altre: di una periferia umana oltre che urbana, esistenziale e geografica, segnata però dall'amore, dalla passione. Gilda è il celebre personaggio di Rita Hayworth, ma qui è una bellezza dei bassifondi di Milano: si dà, si vende per mantenere uno, disperato come lei, finito in carcere per chissà quale affare. Gilda è appassionata e sensuale, eppure pudica, incerta, spaventata. In quelle periferie del Nord spreca la vita, innocente e colpevole. Laura Marinoni, da attrice straordinaria, donna intensa e libera qual è, si impossessa della lingua testoriana, impastata di dialetto, aspra e

poetica, popolare e commovente. E impreziosisce l'allestimento con un progetto creato assieme al compositore e musicista Alessandro Nidi, che spiega: «*La prima musica che si affaccia al balcone della Gilda è una canzone di Jannacci, una delle canzoni che amo di più, che profuma di quella Milano, che racconta quelle persone, quelle piazze, quelle vie. Jannacci sembra la naturale colonna sonora di questo racconto, ma ho provato ad andare oltre. E si sono presentati poeti-musicisti immensi come Leo Ferré o Claudio Monteverdi. La sorpresa è che Testori li trasforma. Le loro musiche cambiano prospettiva, raccontano sentimenti nuovi*».

Piccolo Teatro Grassi

dal 27 gennaio al 7 febbraio 2021

EICHMANN – Dove inizia la notte

di Stefano Massini

regia Mauro Avogadro

scene Marco Rossi

costumi Giovanna Buzzi

musiche Gioacchino Balistreri

con Ottavia Piccolo e Paolo Pierobon

produzione Teatro Stabile di Bolzano / Teatro Stabile del Veneto

Un atto unico di squassante semplicità, un'intervista della filosofa, scrittrice e politologa Hannah Arendt ad Adolf Eichmann, il gerarca nazista responsabile di aver pianificato, strutturato e reso possibile lo sterminio di milioni di ebrei. È il dialogo teatrale che Stefano Massini ha realizzato a partire dai verbali degli interrogatori svoltisi a Gerusalemme – dove Eichmann fu processato dopo l'arresto, avvenuto nel 1960 in Argentina – dagli atti del processo, dalla storiografia tedesca ed ebraica, oltre che dai saggi di Hannah Arendt stessa. Diretti da Mauro Avogadro, Ottavia Piccolo e Paolo Pierobon, alla loro prima collaborazione, si affrontano in un dialogo teatrale feroce, in cui, incalzato dalla dialettica della Arendt, Eichmann ripercorre i passaggi della propria carriera accanto a Hitler e Himmler, mentre a poco a poco si compone il mosaico della soluzione finale, la creazione della micidiale macchina di sterminio che condannò a morte sei milioni di ebrei, oltre ai rom, agli omosessuali, agli oppositori politici. Come si sperimentò il gas? Quando fu deciso l'inizio dello sterminio? Come si gestiva in concreto l'orrore di Auschwitz? Passo dopo passo, prende forma una verità spiazzante: non esiste alcuna "grandezza" nell'uomo che ha architettato tutto questo, bensì il personaggio si rivela per una disperante commistione di meschinità, arrivismo, opportunismo, capace di stupire più per la bassezza che per il genio. Ma è proprio qui, in fondo, che prende forma il male: nella più comune e insospettabile grettezza umana.

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 2 al 14 febbraio 2021

MAGGIO '43

di e con Davide Enia

musiche in scena Giulio Barocchieri

produzione Fondazione Sipario Toscana

Accademia Perduta / Romagna Teatri

Dopo le repliche al Chiostro e nei municipi milanesi dell'estate 2020,

Davide Enia torna al Piccolo con il suo spettacolo dedicato al maggio del '43 a Palermo.

L'importanza strategica del porto della città durante la Seconda Guerra mondiale fu tragicamente chiara ai suoi abitanti nella primavera di quell'anno, quando la città subì un numero crescente di bombardamenti da parte degli Alleati, che stavano preparando lo sbarco sulle coste siciliane, il 9 luglio di quell'anno. Esattamente due mesi prima, Palermo aveva subito il primo bombardamento a tappeto avvenuto in Italia: in meno di venti minuti, gli aerei anglo-americani avevano scaricato sulla città 1570 bombe «*a città di Palermo sventrata e lassàta 'ntierra in un bagno di sangue e macerie... non ci sono più le case e nemmeno le strade e non si vede niente che c'è polvere e fumo dappertutto ma comunque quello che vedi nemmeno si riconosce*». Il lavoro di Davide Enia trae linfa da una serie di interviste a persone che vissero quei giorni e ne uscirono miracolosamente illese. Partendo dai loro racconti e dai frammenti di memoria, la narrazione drammaturgica scompone, intreccia e rielabora queste testimonianze, per poi incastonarle in un'unica storia, quella di Gioacchino, dodicenne testimone di quell'orrore. Le parole di Enia, accompagnate dalla musica di Giulio Barocchieri, raccontano di «*tempi cupi, in cui era necessario ingegnarsi per riuscire a sopravvivere – scrive Davide Enia –. erano tempi atroci, in cui la morte cadeva inattesa dall'alto o dal basso dei mercati neri, che stritolavano con prezzi schizzati alle stelle. Erano tempi malati e bugiardi, tempi cinici e bari. Assomigliano ad oggi*».

Piccolo Teatro Strehler

dal 9 al 28 febbraio 2021

TEATRO FRA PARENTESI

Le mie storie per questo tempo

con l'accompagnamento musicale di Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi

lucialo Michele Mescalchin

fonico Piero Chinello

produzione Michela Signori, JOLEFILM

"A me sembra importante far stare bene le persone in questi tempi difficili, fare in modo che il metro di distanza sociale tra noi si accorci e che i minuti si allunghino, far sì che dopo lo spettacolo chi vuole si fermi ancora e si continui così per un po' a farsi domande e raccontare storie." Ha dichiarato Marco Paolini.

Teatro fra parentesi nasce da una necessità: quella di immaginare un ruolo per lo spettacolo dal vivo che sia a tutto campo. Le categorie non bastano più, parole come Arte e Cultura usate in difesa di una forma viva e mutevole suonano rinunciarie. Circostanze straordinarie esigono sforzi straordinari.

Con queste premesse è nata l'idea di *Teatro fra parentesi*.

Lo spettacolo pensato durante l'isolamento è andato in scena durante l'estate per pochi spettatori alla volta, distanziati.

Fondato su un canovaccio autobiografico che cuce insieme storie vecchie e nuove, si è arricchito via via con canzoni e musiche. Insieme a Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi, Marco Paolini lo ha plasmato come un concerto dedicato al mestiere, anzi ai mestieri del "fare teatro". Si racconta di organizzatori, di artisti, di tecnici, di amministratori, di spettatori e di fans... Si narra in modo intimo e personale, condividendo preoccupazioni, speranze e progetti

Coinvolgenti. Lo spettacolo, senza forzature nei proclami, indica in

modo concreto un ruolo possibile per lo spettacolo dal vivo di questi tempi, fondato anche sull'ascoltare e non solo sul trasmettere. Per queste ragioni si è scelto di proporlo come spettacolo principale di questa stagione. Ci sarà tempo per gli altri titoli, sia per il repertorio che per i lavori nuovi pensati e provati prima della pandemia che ha cambia le priorità, che muta il quadro, il contesto, il tempo. Questo per noi è un tempo di *Teatro fra parentesi*.

Piccolo Teatro Grassi

dal 10 al 21 febbraio 2021

MISERY

di William Goldman

tratto dal romanzo di Stephen King

traduzione Francesco Bianchi

regia Filippo Dini

scene e costumi Laura Benzi

luci Pasquale Mari

musiche Arturo Anecchino

con Arianna Scommegna, Filippo Dini, Carlo Orlando

coproduzione Fondazione Teatro Due, Teatro Nazionale di Genova, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

È uno dei thriller più popolari di Stephen King, da cui William Goldman, lo sceneggiatore di massimo successo della Hollywood degli anni d'oro (suoi Butch Cassidy e Sundance Kid, Tutti gli uomini del presidente, Il maratoneta...) ha tratto il testo di una commedia di successo a Broadway e di un film altrettanto noto: *Misery non deve morire*. Filippo Dini (anche regista) e Arianna Scommegna sono lo scrittore Paul Sheldon e l'ex infermiera Annie, che lo tiene in ostaggio dopo un incidente d'auto, per convincerlo a riscrivere l'ultimo best seller dove ha "ucciso" l'eroina della serie, *Misery*. Dice Filippo Dini «Annie è l'exasperazione del desiderio e dell'amore per l'arte, di quella silenziosa e segreta preghiera che ognuno di noi innalza nel proprio cuore ogni volta che voltiamo la prima pagina dell'ultimo romanzo del nostro scrittore preferito. O che sediamo in platea, le luci si spengono e inizia lo spettacolo. "Misery" è una grande opera sul potere magico della narrazione. Ed ecco perché poter portare questa storia in teatro è una grande occasione e un grande privilegio. Perché il teatro è il luogo della Magia».

Piccolo Teatro Grassi

dal 23 febbraio al 7 marzo 2021

LE LEGGI DELLA GRAVITÀ

dal romanzo di Jean Teulé

adattamento e regia Gabriele Lavia

traduzione Chiara de Marchi

con Gabriele Lavia, Federica Di Martino

musiche Antonio Di Pofi

scene Alessandro Camera

Costumi Andrea Viotti

produzione Effimera srl in collaborazione con Teatro della Toscana

Lo spettacolo, adattamento e regia di Gabriele Lavia, dal romanzo di Jean Teulé *Les lois de la gravité*, racconta la storia di una donna che una notte va al Commissariato del suo quartiere e confessa

l'assassinio del marito avvenuto una decina di anni prima. Il caso era stato chiuso come suicidio: il marito si era gettato dal balcone. La donna ora dice di averlo spinto. Leggi di gravità diverse: quella fisica di nove e ottantuno metri al secondo e l'altra, non misurabile, è la caduta delle coscienze, dentro i fallimenti delle proprie vite. Una assassina che vuole essere arrestata e un tutore della legge che non vuole arrestarla. Chi è dalla parte della giustizia?

Piccolo Teatro Grassi

dal 9 al 28 marzo 2021

PRIMA DEL TEMPORALE

*da un'idea di Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Pasquale Plastino
con Umberto Orsini e due attori in definizione
produzione Compagnia Orsini*

Con un rovesciamento della percezione del tempo tipica dei sogni, un vecchio attore, nella mezz'ora che lo separa dall'entrare in scena per recitare il ruolo del Signore, il protagonista del *Temporale* di Strindberg, si trova a rivivere in un tempo senza fine alcuni momenti della propria esistenza, di uomo e professionista del palcoscenico. I suoni e i rumori della realtà di un teatro che va animandosi fuori dal suo camerino sono il pretesto, a volte spensierato a volte commosso, ad aggirarsi, se non a dialogare, con i fantasmi del passato.

Massimo Popolizio dirige Umberto Orsini nel racconto di una vita, in un continuo intrecciarsi tra privato e pubblico, seguendo la storia del nostro Paese, dal dopoguerra ad oggi.

Offrendo un ritratto di artista lontano da ogni intento celebrativo, Popolizio e Orsini esplorano il mestiere e la figura dell'attore con la delicatezza con cui si cerca di svelare segreti che debbono comunque restare tali. In una scenografia di forte impatto evocativo, suono e immagini creano un dialogo immaginario col protagonista, in viaggio verso quel *Temporale* vissuto come un'ultima meta, non ancora raggiunta ma appena rimandata.

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 16 al 21 marzo 2021

ANTICHI MAESTRI

*di Thomas Bernhard
traduzione di Anna Ruchat
adattamento drammaturgico di Fabrizio Sinisi
regia di Federico Tiezzi
con Sandro Lombardi e Martino d'Amico
scene e costumi di Gregorio Zurla
luci di Gianni Pollini
produzione Compagnia Lombardi -Tiezzi*

Un anziano signore entra nella Sala Bordone del *Kunsthistorisches Museum*, la Pinacoteca di Vienna. Si siede e inizia a guardare un celebre quadro di Tintoretto, Ritratto di un uomo dalla barba bianca. Un rito che ripete ogni due giorni, da più di trent'anni, ovvero dalla morte della moglie. Quel signore è Reger, musicologo e critico d'arte di grande fama. Nella sala ci sono il custode, Irrsigler, a lui devoto fino all'identificazione, e un uomo più giovane, Atzbacher, che rimane in piedi sulla soglia. Tra loro si innesca un gioco di sguardi: quello di Reger, fisso e concentrato sul dipinto, alla ricerca dei "difetti" di quel

capolavoro, perché «il tutto e il perfetto non li sopportiamo», quello di Atzbacher, che osserva l'uomo che scruta il quadro, e quello del custode, che guarda entrambi.

Afferma Federico Tiezzi, nelle note di regia: *«nel libro, pubblicato con il sottotitolo, non trascurabile, di Commedia, Bernhard, tra esilaranti elucubrazioni e ciniche invettive contro il mondo dell'arte, la città di Vienna e suoi abitanti, innesca un feroce divertissement che si snoda su una pluralità di punti di vista, nel contempo farseschi e pessimistici, verso quello che lo scrittore austriaco considera simbolo dell'ipocrisia per eccellenza: l'essere umano».*

Nella riduzione drammaturgica di Fabrizio Sinisi, Federico Tiezzi e Sandro Lombardi lo trasformano in un vero e proprio studio teatrale sulla funzione dell'arte, i limiti della bellezza, la nevrosi della modernità, l'angoscia della solitudine, la disperazione della marginalità.

Piccolo Teatro Strehler

dal 18 al 31 marzo 2021

LA PAROLA CANTA

con Peppe e Toni Servillo

e i Solis String Quartet

produzione Teatri Uniti di Napoli

I fratelli Servillo insieme sul palco per uno splendido concerto, un recital, una festa fatta di musica, poesia e canzoni che celebra Napoli, l'eterna magia della sua tradizione vivente, l'importanza dell'incontro fra le epoche e della più ampia condivisione culturale.

In questa speciale occasione Toni e Peppe Servillo, con il prezioso e suggestivo supporto dei Solis String Quartet, canteranno poesie e reciteranno canzoni, facendo rivivere, e rendendo omaggio, alcune delle vette più alte della cultura scenica partenopea, fra letteratura, teatro e musica: da Eduardo De Filippo a Raffaele Viviani, da E. A. Mario a Libero Bovio, fino a voci contemporanee come quelle di Enzo Moscato e Mimmo Borrelli.

Un filone inesauribile di fantasia e ricchezza poetica da cui nasce e di cui si nutre la creatività scenica straordinaria di Peppe e Toni Servillo.

Piccolo Teatro Strehler

dal 7 al 18 aprile 2021

CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

di Edward Albee

traduzione Monica Capuani

regia Antonio Latella

scene Annelisa Zaccheria

costumi Graziella Pepe

musiche e suono Franco Visioli

luci Simone De Angelis

assistente al progetto artistico Brunella Giolivo

con Sonia Bergamasco, Tommaso Ragno, Leonardo Lidi, Barbara Chichiarelli

produzione Teatro Stabile dell'Umbria

Una pièce mitica, un film indimenticabile. *Chi ha paura di Virginia Woolf?* è per Antonio Latella «un testo che ancora una volta mi riporta all'America e alla drammaturgia americana, una nuova avventura, un

testo realistico, ma che diventa visionario per la potenza del linguaggio, per la maniacalità della punteggiatura e per la visionarietà» affidato, dice, «a un cast non ovvio, non scontato, un cast che possa spiazzare e aggiungere potenza a quella che spesso viene sintetizzata come una notturna storia di sesso ed alcool». Quanto al titolo, il regista non crede che il riferimento alla melodia per bambini "Who's Afraid of the big bad Wolf?" (chi ha paura del grosso lupo cattivo?) «in un autore attento come Edward Albee, sia solo un vezzo intellettualistico, dal momento che per sostituire la parola "lupo" scomoda una delle intellettuali più importanti del novecento, Virginia Woolf».

Piccolo Teatro Grassi,
dall'8 al 18 aprile 2021

LE CINQUE ROSE DI JENNIFER

di Annibale Ruccello
regia Gabriele Russo
scene Lucia Imperato
costumi Chiara Aversano
disegno luci Salvatore Palladino
progetto sonoro Alessio Foglia
con Daniele Russo e Sergio Del Prete
produzione Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini

Jennifer è un travestito che abita nella Napoli popolare degli anni '80. Chiuso in casa, attende la telefonata di Franco, l'ingegnere di Genova di cui è innamorato e gli dedica continuamente, alla radio, una canzone di Patty Pravo. Mentre circola la notizia di un serial killer che uccide i travestiti della zona, Jennifer riceve la visita di Anna, un "collega". La telefonata di Franco non arriva... Gabriele Russo affronta per la prima volta un testo di Annibale Ruccello scegliendo il più simbolico, quello che nel 1980 impose il drammaturgo, destinato a una prematura scomparsa, all'attenzione di pubblico e critica. «È un testo che è Napoli stessa e dunque punto di riferimento – spiega – mito e desiderio di tutta la Napoli teatrale che ne conosce le battute a memoria. Jennifer è il diavolo e l'acqua santa. Eterna contraddizione. Paradigma dell'ambiguità napoletana».

Piccolo Teatro Strehler
dal 20 al 30 aprile 2021

DITEGLI SEMPRE DI SÌ

di Eduardo De Filippo
regia Roberto Andò
scene e luci Gianni Carluccio
costumi Francesca Livia Sartori
con (in ordine di apparizione) Carolina Rosi, Gianfelice Imparato, Edoardo Gorgente, Massimo De Matteo, Federica Altamura, Andrea Cioffi, Nicola Di Pinto, Paola Fulciniti, Viola Forestiero, Vincenzo D'Amato, Gianni Cannavacciolo, Boris De Paola
produzione Elledieffe – La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo, Fondazione Teatro della Toscana

Ditegli sempre di sì è uno dei primi testi di Eduardo De Filippo, scritto nel 1927 e messo in scena l'anno successivo da Vincenzo Scarpetta. Ripreso all'inizio degli anni Trenta per la compagnia che aveva

fondato con i fratelli, racconta le vicende di Michele Murri (Gianfelice Imparato) che, dopo un anno trascorso in manicomio, torna a casa, ospite della sorella Teresa (Carolina Rosi). L'uomo è ben lontano dalla guarigione, ma nessuno sembra accorgersene. La sua pazzia si esprime nella mania di perfezione e nell'incapacità di comprendere le sfumature delle parole: per lui ogni metafora, ironia o allegoria corrisponde alla verità. Ne nascono equivoci e incidenti – da cui il titolo che invita a "dirgli sempre di sì – che coinvolgono i familiari e i conoscenti, come quando la sorella, vedova, gli confessa che si risposerebbe con un uomo di mezza età descrivendolo con le caratteristiche del suo vicino di casa: Michele sbandiererà queste nozze impossibili a chiunque incontri...

Un'opera vivace e colorata, una commedia divertente che, pur conservando le sue note farsesche, suggerisce serie riflessioni sul labile confine tra salute e malattia mentale.

Piccolo Teatro Grassi

dal 27 aprile al 16 maggio 2021

LA VITA DAVANTI A SÉ

dal testo *La vie devant soi* di Romain Gary

con Silvio Orlando

e con il sestetto de L'Orchestra di Piazza Vittorio

musiche originali di Mario Tronco

produzione Cardellino srl

Momò è un bambino arabo di dieci anni... o forse di più. Vive nel quartiere multietnico di Belleville a Parigi, presso Madame Rosa, anziana ex prostituta ebrea reduce da Auschwitz, che sbarca il lunario prendendosi cura degli "incidenti sul lavoro" delle colleghe più giovani. Momò sembra però un caso a parte: proviene da una famiglia musulmana, sua madre – a differenza delle altre – non va mai a trovarlo, e tutti mantengono una sorta di mistero sulle sue origini. La sua storia, raccontata in prima persona e con il linguaggio tipico del gergo della banlieue, parla di amore materno, di convivenza tra culture e religioni, di vicini solidali e del desiderio di famiglia.

Silvio Orlando conduce con leggerezza e ironia nel mondo di Momò, vestendo con naturalezza i panni di quel bambino e rivivendo il suo dramma. Ad accompagnare le parole dell'attore saranno le note composte da Mario Tronco: un racconto musicale affidato a un sestetto di musicisti dell'Orchestra di Piazza Vittorio che, con gli strumenti dei paesi evocati dal romanzo, suoneranno partiture yiddish, magrebine, africane e della Francia dell'epoca.

Piccolo Teatro Strehler

dall'11 al 16 maggio 2021

MACBETH, LE COSE NASCOSTE

di Angela Demattè e Carmelo Rifici

tratto dall'opera di William Shakespeare

dramaturg Simona Gonella

progetto e regia Carmelo Rifici

con (in ordine alfabetico) Alessandro Bandini, Angelo Di Genio, Tindaro Granata, Leda Kreider, Christian La Rosa, Maria Pilar Pérez Aspa, Elena Rivoltini

Scene Paolo Di Benedetto

costumi Margherita Baldoni

musiche Zeno Gabaglio
disegno luci Gianni Staropoli
video Piritta Martikainen
assistente alla regia Ugo Fiore
produzione LAC Lugano Arte e Cultura
in coproduzione con Teatro Metastasio di Prato, TPE – Teatro Piemonte Europa, ERT – Emilia-Romagna Teatro Fondazione
in collaborazione con Centro Teatrale Santacristina
partner tecnico Lugano Center GuestHouse

Carmelo Rifici firma la regia di *Macbeth*, le cose nascoste, riscrittura della tragedia shakespeariana, esito di un lungo lavoro di ricerca drammaturgica che il regista ha realizzato insieme ad Angela Demattè e a Simona Gonella. Un lavoro che prosegue l'indagine sulla riscrittura dei classici che Rifici ha iniziato con *Ifigenia, liberata*, e la fa questa volta avvalendosi della consulenza di due psicoanalisti di scuola junghiana. Uno spettacolo che nasce da un viaggio nell'anima degli attori alla ricerca dei loro lati nascosti, che indaga gli archetipi dell'inconscio di tutti noi, in cui Rifici cerca uno spazio di condivisione tra attori e spettatori. Dall'esplorazione del rapporto psicanalista/paziente/ oggetto scaturisce una rinnovata lettura del testo shakespeariano e del lavoro con gli attori. Parimenti aleggia l'intuizione che, oggi più che mai, sia necessario rimettere nuovamente in relazione il pubblico con le proprie pulsioni e con le paure e i desideri nascosti, che sono alla base non solo del *Macbeth* ma di tutta la letteratura che parla delle profondità dell'animo umano. "Thrice to thine, and thrice to mine, and thrice again, to make up nine". Il numero tre sembra appartenere alla logica di indagine sul materiale testuale e immaginifico: si pensa a un adattamento del testo per tre personaggi, si ragiona su una tripartizione dell'azione, si affronta la ricerca e il viaggio verso lo spettacolo con un dialogo fra il regista e l'autore, la drammaturga e il *dramaturg*.

Piccolo Teatro Strehler
dal 25 maggio al 6 giugno 2021

VARIAZIONI ENIGMATICHE

di Eric-Emmanuel Schmitt
traduzione e adattamento Glauco Mauri
regia Matteo Tarasco
scene Alessandro Camera
musiche Vanja Sturno
con Glauco Mauri e Roberto Sturno
produzione Compagnia Mauri Sturno, Fondazione Teatro della Toscana

Dalla penna di Eric-Emmanuel Schmitt – drammaturgo, romanziere e filosofo – una partita a scacchi dei sentimenti, giocata sul filo del rasoio da due personaggi, Abel Znorko, premio Nobel per la letteratura, che ha scelto di isolarsi dal mondo, e il giornalista che vuole strappargli un'intervista esclusiva, Erik Larsen. «Znorko – spiega Mauri – si è rifugiato in un'isola sperduta nel mare della Norvegia e in questa solitudine mantiene vivo, attraverso una corrispondenza amorosa che ormai dura da vent'anni, l'amore per una donna misteriosa. Larsen, con il pretesto di un'intervista, desidera incontrarlo. Ma qual è il vero motivo?». «*Variazioni Enigmatiche* – dice Tarasco – è un thriller psicologico, un face-à-face inesorabile, dove, in un costante scambio dialettico tra illusione

ed elusione, due uomini si sfideranno alla ricerca della verità. Ma siamo sicuri che la verità riveli più delle menzogne?».

Piccolo Teatro Grassi

dall'8 al 20 giugno 2021

UNA DIVINA COMMEDIA

riduzione e adattamento per marionette su appunti di

Eugenio Monti Colla

tratta da La Divina Commedia di Dante Alighieri

musica di Danilo Lorenzini

scene, sculture e luci di Franco Citterio

costumi di Cecilia Di Marco e Maria Grazia Citterio

realizzati dalla Sartoria della Compagnia

i marionettisti

Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella,

Camillo Cosulich, Debora Coviello, Carlo Decio, Cecilia Di Marco,

Tiziano Marcolgio, Pietro Monti, Giovanni Schiavolin, Paolo Sette

apprendiste marionettiste Veronica Lattuada, Michela Mantegazza

Edizioni musicali Fiando Ensemble

registrazione Borgo della Musica - Milano

direzione tecnica Tiziano Marcolgio

regia di Franco Citterio e Giovanni Schiavolin

nuova produzione 2021

ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI – Milano

Comune di Milano – Teatro Convenzionato

In occasione delle celebrazioni dei settecento anni dalla morte di Dante Alighieri, la Compagnia Carlo Colla & Figli, ambasciatrice della cultura italiana nel mondo, ha deciso di affrontare il viaggio fantastico immaginato ne *La Divina Commedia*. L'idea di affiancare la marionetta al verso e all'immaginario dantesco risale ad alcuni decenni fa, quando Eugenio Monti Colla, alla fine degli anni Ottanta, diede incarico agli allora giovani laboratori di realizzare i primi materiali per un eventuale allestimento. Il progetto non si concretizzò, ma da quel momento l'idea è sempre serpeggiata fra le quinte del palcoscenico e sui banchi di lavoro.

Come affrontare un'opera di una immensità tale e di una grandezza spropositata rispetto alla dimensione della marionetta?

Abbiamo pensato di partire proprio da questa particolare dimensione: la marionetta come unità di misura non solo per le proporzioni dimensionali ma anche e soprattutto per la capacità evocativa e metaforica del piccolo attore di legno. Da qui è scaturito un lavoro di studio e di indagine su questa immensa opera che oscilla e voltegga fra simbologia ed allegoria, fra denuncia sociale e analisi dell'indole umana, fra incubo e speranza...

Il nuovo allestimento prevede, oltre alla stesura del copione a partire dagli appunti di Eugenio Monti Colla e la composizione delle musiche del Maestro Danilo Lorenzini, la realizzazione delle nuove sculture e delle nuove marionette, dei nuovi costumi, lo studio e la realizzazione e dell'impianto scenico oltre che ad uno studio evolutivo della tecnica del movimento della marionetta nel quale converge anche l'inserimento di caratteristiche e tecniche di animazione provenienti da altri linguaggi del Teatro di Figura, in un lavoro che ha coinvolto tutto lo staff della Compagnia coadiuvato dalla coordinamento registico-progettuale di Franco Citterio e Giovanni Schiavolin.

Come non sono mancate le sorprese per gli operatori e gli animatori, le marionette non mancheranno di regalare agli spettatori i dovuti colpi di scena e anche qualche sorpresa inattesa.

MILANO PER GABER

Piccolo Teatro Grassi
dal 29 marzo al 1° aprile 2021

MILANO PER GABER
in collaborazione con Fondazione Gaber

Prosegue la programmazione di *Milano per Gaber*, l'annuale manifestazione di cultura e spettacolo volta ad approfondire la conoscenza del *Signor G* e del suo vastissimo repertorio musicale e teatrale. L'iniziativa organizzata dalla Fondazione Gaber è rivolta particolarmente ai giovani, grazie anche alla capillare presenza nelle scuole medie superiori del territorio di Milano e Lombardia di numerose ed apprezzate lezioni-spettacolo. *Milano per Gaber* rappresenta il più importante momento di approfondimento culturale dedicato ad un grande protagonista dello spettacolo e della cultura del secondo '900 che con il suo Teatro-Canzone, particolarmente sostenuto da Paolo Grassi e dal Piccolo, ha dato vita e codificato un nuovo linguaggio teatrale.

**NEXT
LABORATORIO DELLE IDEE**

NEXT – Laboratorio delle idee
Torna in scena al Teatro Grassi, il progetto *Next – Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo*, ideato e promosso da Regione Lombardia, in collaborazione con Fondazione Cariplo. Il progetto ha l'obiettivo di incentivare la distribuzione di nuove produzioni di spettacoli dal vivo e, nello stesso tempo, promuovere e rafforzare la rete di contatti tra operatori a livello nazionale e internazionale. *Next* rappresenta un caso unico di "borsa teatrale" in Italia e un'occasione di incontro e scambio di idee, progetti e partnership produttive, un luogo di confronto tra la domanda e l'offerta di spettacolo, di valorizzazione delle intelligenze creative del territorio.

FESTIVAL MIX

Nel giugno 2021, torna al Teatro Strehler l'appuntamento con il Festival Mix -Festival Del Cinema LGBTQ+.
Da 34 anni il Festival MIX Milano di cinema gaylesbico e cultura queer è il festival del cinema della comunità gay, lesbica, trans e queer. Ogni anno viene portato in sala il meglio della cinematografia indipendente a tematica LGBTQ+ grazie a un team di programmatori e programmatrici dinamico, multiculturale e multigenerazionale.

MUSICA E DANZA

**JAZZ AL PICCOLO – ORCHESTRA SENZA CONFINI
XXIII edizione**

con la Civica Jazz Band
direttori Enrico Intra e Luca Missiti

*Ennio, non possiamo dimenticare la tua musica
Pensando al jazz - Ravel, Stravinskij, Piazzolla
Giovanni Tommaso suona le sue composizioni
MIDJ Premio "Alessandro Giachero"*

Piani diversi - Enrico Intra, Carlo Guaitoli, Maurizio Franco

Il nuovo appuntamento di *Orchestra Senza Confini*, giunta alla XXIII edizione, presenta la consueta, originale, ricognizione nel mondo del jazz contemporaneo, con uno sguardo alla storia della musica e un omaggio a un protagonista del panorama jazzistico internazionale, che quest'anno si allarga con una dedica speciale ad Ennio Morricone.

LAVERDI AL PICCOLO

L'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, in collaborazione con il Piccolo Teatro, è protagonista di una rassegna di concerti, che indagano alcuni dei più significativi stili musicali degli ultimi secoli.

ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA

Piccolo Teatro Strehler

dal 2 al 9 maggio 2021

SCUOLA DI BALLO DELL'ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA

diretta da Maurizio Vanadia

Gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala tornano al Teatro Strehler per il tradizionale spettacolo istituzionale, che offre loro l'occasione di interpretare brani tratti dai balletti più noti e impegnativi non solo del repertorio classico, ma anche di quello neoclassico e contemporaneo. Una serata che coinvolge tutti i corsi, impegnando gli allievi in coreografie di crescente difficoltà tecnica e interpretativa nelle quali esprimere al meglio il proprio talento.

Il percorso di formazione della Scuola di Ballo scaligera, infatti, dà l'opportunità di approfondire i diversi stili del balletto e della danza abituando gli allievi a sostenere quei ruoli che si troveranno ad affrontare durante la loro carriera professionale.

La Scuola di Ballo, legata al Piccolo da una decennale collaborazione, nel corso degli anni è stata interprete di capolavori dei maestri della coreografia di ieri e di oggi: bastino i nomi di autori come George Balanchine, Maurice Béjart, William Forsythe, Jiří Kylián, Roland Petit o Angelin Preljocaj per comprenderne l'importanza.

Piccolo Teatro Strehler

Giugno / Novembre 2021

MILANO FLAMENCO FESTIVAL 14ª EDIZIONE

Il flamenco è parte essenziale del divenire sociale, antropologico e culturale del Paese iberico, ma è anche conoscenza musicale e danzesa che raccoglie nei testi musicati e nei balli i grandi sentimenti e le emozioni dell'essere umano; sentimenti universali, comuni e inerenti a tutta l'umanità. Un'arte unica, eterogenea e multidisciplinare di massima grandezza, riconosciuta nel 2010 dall'UNESCO come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità

Dal 2010 il Piccolo Teatro ospita il Milano Flamenco Festival, organizzato da Punto Flamenco con la direzione artistica di Maria Rosaria Mottola.

Il Festival ospita le migliori compagnie internazionali e allo stesso tempo si fa promotore della promozione di nuovi talenti. Ha incontrato

il consenso di un pubblico di anno in anno sempre più numeroso ed appassionato: un successo crescente spesso avallato da incassi record.

La prossima e 14^a edizione è programmata con i consueti appuntamenti di Giugno e Novembre 2021 sotto il filo conduttore: Segni del tempo / Memorie – Visioni – Contrasti.

SCUOLA DI TEATRO

La crisi epidemiologica da COVID-19 ha interrotto Il 23 febbraio scorso il progetto formativo della Scuola di Teatro "Luca Ronconi" destinato agli allievi del III anno del Corso Giorgio Strehler che avrebbero dovuto terminare il proprio percorso a luglio 2020.

Consapevoli che la struttura pedagogica della Scuola, basata su sezioni monografiche dedicate alle varie materie (recitazione, interpretazione, movimento, danza, educazione della voce) non poteva essere affidata alla formazione a distanza, il Piccolo Teatro ha deciso di riprogrammare le attività didattiche prolungando fino a luglio 2021 il periodo di formazione del Corso Giorgio Strehler.

Da gennaio, l'attività didattica si concentrerà sullo svolgimento di laboratori di alto perfezionamento rivolti al lavoro sul palcoscenico tenuti da importanti professionisti della scena contemporanea, in uno scambio proficuo tra la Scuola e i più accreditati operatori del settore.

Da maggio, invece, inizierà il lavoro con gli allievi per la realizzazione del saggio di fine corso previsto per luglio. In coerenza con la riprogrammazione didattica, l'uscita del bando per il nuovo triennio 2021-2024 è fissata alla fine di gennaio, mentre gli esami d'ammissione sono annunciati per la fine di agosto.

Milano li, 1/12/2020

Il Direttore

Claudio Longhi





BILANCIO DI PREVISIONE

CONTO ECONOMICO

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2021 - 31/12/2021

ATTIVITA'	Teatro	COSTI	RICAVI	DIFF.
LE PRODUZIONI E LE ATTIVITA' IN SEDE				
La tragedia del vendicatore	Strehler	27.000	11.500	-15.500
Produzioni bambini e attività varie gennaio - dicembre 2021	Vari	21.000	5.000 -	16.000
Eternapoli. per attore, attrice, coro misto e grande orchestra	Strehler	77.600	18.400	-59.200
Curino allestimento	Grassi	66.400		
recite		11.200	9.700	
contributo Politecnico			75.000	
Totale		77.600	84.700	7.100
Arlecchino servitore di due padroni	Grassi	136.100	21.800	-114.300
Hamlet riallestimento	Studio	60.000		
recite		66.300	16.200	
rinvio allestimenti ad es. 2021/2022		-		
Totale		126.300	16.200	-110.100
Progetto Schnitzler (Doppio sogno e Amoretto) allestimento	Studio	88.400		
recite		35.300	28.800	
Totale		123.700	28.800	-94.900
Ladies Football Club allestimento	Studio	93.700		
recite		43.300	36.700	
rinvio allestimenti ad es. 2022/2023		-	65.000	
Totale		72.000	36.700	-35.300
German Life	Studio	37.100	9.150	-27.950
Altre attività produttive anno 2021	Vari	25.000	10.000	-15.000
Natale in casa Cupiello	Studio	17.900	9.150	-8.750
Centenario Strehler	Vari	50.000	- -	50.000
TOTALE PRODUZIONI E ATTIVITA' IN SEDE		791.300	251.400	-539.900

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2021 - 31/12/2021

ATTIVITA'	Teatro	COSTI	RICAVI	DIFF.
TOURNEE' IN ITALIA E ALL'ESTERO				
La tragedia del vendicatore Sceaux		113.400	128.000	14.600
TOTALE TOURNEE'		113.400	128.000	14.600
OSPITALITA'				
<i>da gennaio a giugno 2021</i>				
Piazza degli eroi	Strehler	65.300	13.800	-51.500
Variazioni enigmatiche	Strehler	13.100	12.000	-1.100
Furore	Strehler	56.750	24.000	-32.750
Filò	Strehler	103.900	41.400	-62.500
La parola canta	Strehler	114.700	22.950	-91.750
Chi ha paura di Virginia Woolf	Strehler	113.400	25.300	-88.100
Ditegli sempre di sì	Strehler	23.900	23.000	-900
Accademia Saggio	Strehler	9.500	9.200	-300
Macbeth	Strehler	50.000	13.800	-36.200
Flamenco	Strehler	11.200	6.900	-4.300
Maggio 1943	Studio	27.800	15.700	-12.100
La gilda	Studio	18.400	7.900	-10.500
Antichi Maestri	Studio	9.300	7.850	-1.450
Pinocchio (Colla)	Grassi	8.500	10.900	2.400
Platonov	Grassi	26.300	6.550	-19.750
Nel lago del cor	Grassi	6.700	7.900	1.200
Eichman	Grassi	54.400	14.550	-39.850
Misery	Grassi	58.300	13.300	-45.000
Le leggi della gravità	Grassi	55.200	13.300	-41.900
Prima del temporale	Grassi	22.000	21.800	-200
Cinque rose per Jennifer	Grassi	27.900	12.100	-15.800
La vita davanti a sé	Grassi	86.300	21.800	-64.500
Divina Commedia (Colla)	Grassi	11.800	14.500	2.700
<i>autunno 2021</i>				
Ospitalità da definire	Strehler	85.500	85.000	-500
Ospitalità da definire	Strehler	96.000	85.000	-11.000
Ospitalità da definire	Strehler	65.000	78.000	13.000
Ospitalità da definire	Strehler	44.300	42.000	-2.300
Ospitalità da definire	Studio	33.000	20.000	-13.000
Ospitalità da definire	Studio	11.200	12.000	800
Outis	Grassi	10.700	12.000	1.300
Ospitalità da definire	Grassi	36.500	42.000	5.500
Ospitalità da definire	Grassi	64.500	42.000	-22.500
Ospitalità da definire	Grassi	47.500	42.000	-5.500
Next 1	Grassi	2.500	3.000	500
Next 2	Grassi	2.500	3.000	500
Ospitalità da definire	Grassi	53.500	42.000	-11.500
Ospitalità da definire	Grassi	31.200	40.000	8.800
Colla	Grassi	6.300	7.500	1.200
TOTALE OSPITALITA'		1.564.850	916.000	-648.850



PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2021 - 31/12/2021

ATTIVITA'	Teatro	COSTI	RICAVI	DIFF.
ATTIVITA' INTERNAZIONALE 2021				
<i>Ospitalità da gennaio a giugno 2021</i> Every woman (Milo Rau)	Strehler	76.600	7.000	-69.600
Comunicazione e tecnica		50.000	0	-50.000
TOTALE ATTIVITA' INTERNAZIONALE 2021		126.600	7.000	-119.600
<u>Personale tecnico e Laboratori</u>				
Laboratorio di scenografia		650.000	0	-650.000
Sartoria		290.000	0	-290.000
Rimborso personale tecnico		0	50.000	50.000
Attività sale teatrali		40.000	300.000	260.000
Personale tecnico/amministrativo e gestione teatri		3.200.000	0	-3.200.000
Totale generali di produzione		4.180.000	350.000	-3.830.000
<u>Scuola di teatro</u>				
Costi gestione Scuola di Teatro		380.000	0	-380.000
TOTALE DELLA PRODUZIONE		7.156.150	1.652.400	-5.503.750

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2021 - 31/12/2021				
ATTIVITA'	Teatro	COSTI	RICAVI	DIFF.
VENDITA, MARKETING E COMUNICAZIONE				
Archivio storico e fotografico, videoteca		140.000	0	-140.000
Pubblicità, stampa e promozione		780.000	180.000	-600.000
Personale marketing e comunicazione		1.051.500	0	-1.051.500
Pubblicità online (Google Grant)		80.000	80.000	0
TOTALE VENDITA MARKETING E COMUNICAZIONE		2.051.500	260.000	-1.791.500
COSTI E RICAVI INDIRETTI DI GESTIONE				
Personale e collaboratori		2.266.000	0	-2.266.000
Buoni pasto		160.000	0	-160.000
Spese generali		3.350.000	0	-3.350.000
Ammortamenti e accantonamenti		200.000	0	-200.000
Oneri e proventi finanziari		70.000	3.000	-67.000
Oneri e proventi straordinari		5.500	10.000	4.500
Spese per consumi intermedi		132.000	0	-132.000
Imposte e tasse		65.550	0	-65.550
TOTALE COSTI INDIRETTI DI GESTIONE		6.249.050	13.000	-6.236.050
CONTRIBUTI				
Ministero Beni e Attività Culturali - contributo annuale		0	4.755.900	4.755.900
Comune di Milano - contrib. ordinario, festival e scuola		0	2.932.300	2.932.300
Comune di Milano - contributo Convenzione		0	1.423.100	1.423.100
Regione Lombardia - contributo ordinario		0	1.800.000	1.800.000
Regione Lombardia - contributo Scuola di Teatro		0	150.000	150.000
Camera di Commercio di Milano - contributo ordinario		0	550.000	550.000
RICAVI DA PRIVATI				
Contributo Fondazione Cariplo		0	1.000.000	1.000.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Eni		0	250.000	250.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Intesa San Paolo		0	200.000	200.000
Ubi Banca/Intesa SanPaolo		0	30.000	30.000
Indicod Centromarca		0	20.000	20.000
Albo d'Oro Aziende e Privati		0	70.000	70.000
Contributi da reperire		0	350.000	350.000
TOTALE CONTRIBUTI		0	13.531.300	13.531.300
TOTALE GENERALE				
		15.456.700	15.456.700	0



BILANCIO DI PREVISIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio di previsione 2021

Il Bilancio Preventivo 2021, che il Direttore della Fondazione ci ha trasmesso per la redazione del nostro consueto parere, è stato predisposto nel rispetto della normativa ministeriale vigente e risponde ai requisiti previsti dalla stessa (D.M. 332 del 27 luglio 2017 – art. 47) per la redazione della domanda di assegnazione del contributo statale.

Dalla relazione si prende atto della difficoltà riscontrata nel predeterminare le attività che il teatro potrà sviluppare nel corso dell'anno venturo a causa della precaria congiuntura dovuta all'emergenza pandemica che l'Italia e il mondo stanno attraversando e della conseguente adozione di opportune valutazioni per la formulazione del bilancio preventivo 2021 di carattere fortemente prudenziale.

Il ridimensionamento dell'attività del Piccolo Teatro previsto per il prossimo esercizio si è riflesso soprattutto nel calo delle entrate proprie, principalmente da botteghino (vendita abbonamenti, vendita di biglietti, lavori conto terzi e fitti sale teatrali); i volumi totali di attività degli esercizi precedenti, attestatisi intorno ai 19 milioni di euro, scendono nell'anno in esame a 15,4 milioni di euro.

Con riferimento ai contributi pubblici, vengono sostanzialmente confermati i valori dell'esercizio in corso. Con particolare riguardo al F.U.S., anche per il 2021 il medesimo è risultato sostanzialmente allineato in termini quantitativi rispetto a quello del 2019, ultimo dato consolidato, attestandosi a circa 4,7 milioni di euro.

Relativamente ai contributi da parte dei privati si dà atto della loro quantificazione secondo criteri di prudenza e di storicità rispetto agli esercizi precedenti. Il Collegio rileva la previsione di ulteriori contributi da reperire per euro 350.000,00. Resta, quindi, immutato lo sforzo di fund raising che la Fondazione è chiamata a svolgere per poter garantire la piena realizzazione della programmazione che anche nel 2021 potrà usufruire del beneficio fiscale, cosiddetto "Art Bonus", previsto per i soggetti che erogano contributi in favore dei teatri di prosa.

Con specifico riferimento al bilancio preventivo 2021 e alle voci che lo compongono, il Collegio ha verificato la coerenza delle ipotesi di lavoro assunte ed i principi adottati, incluso quello della prudenza, così come analiticamente illustrato nella relazione del Direttore al bilancio preventivo.

Il Collegio ribadisce la necessità, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario della Fondazione, che nel corso del 2021 sia tenuta sotto osservazione l'evoluzione delle entrate e delle uscite, in modo da provvedere immediatamente ad effettuare le eventuali variazioni al preventivo, qualora si dovessero verificare modifiche nella programmazione e conseguenti variazioni delle voci di bilancio rispetto a quelle programmate.

Si raccomanda pertanto di provvedere a contabilizzare nel modo più fedele e tempestivo possibile gli impatti sulla gestione dell'andamento della pandemia e di attuare tempestivamente le misure a tutela della salvaguardia del Piccolo Teatro anche secondo le linee guida già esposte dal Direttore nella propria Relazione e condivise dai sottoscritti.

Sulla base degli elementi ad oggi riscontrati, il Collegio ritiene che le entrate pubbliche programmate, conformemente rispetto a quanto riportato nel preconsuntivo 2020, siano state stimate in modo ragionevole, coerente e sufficientemente attendibile, fatta salva la verifica delle deliberazioni per i contributi attesi e non ancora deliberati/assegnati.

Il Collegio rileva, in ultimo, che l'ammortamento degli oneri pluriennali è in linea con la programmazione della Fondazione e anche gli altri costi riflettono stime ragionevoli e in linea con l'andamento storico.

Sulla base delle analisi che precedono il Collegio esprime parere favorevole al Bilancio di Previsione 2021.

Milano, 9 dicembre 2020

Il Collegio dei Revisori dei
Conti:

Ruggero Conti – Presidente

Maurizio Lombardi – Effettivo

Giacomo Previtali - Effettivo

